Progetto Life+T.E.N.
Trentino Ecological Network
- LIFE11/NAT/IT/000187 "T.E.N." -

AZIONE C2
Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nell'Ambito Territoriale Omogeneo «Noce»

Fase analitica

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

A cura di:
Franco Rizzolli

Coordinamento Progetto LIFE+T.E.N.:
Claudio Ferrari - Provincia autonoma di Trento - Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette
claudio.ferrari@provincia.tn.it

Coordinamento Azione C2 - ATO Noce:
Elena Guella

Relazione a cura di:
Franco Rizzolli - Museo delle Scienze di Trento

Con la collaborazione di:
Alessio Bertolli - Fondazione Museo Civico di Rovereto
Valeria Fin - Provincia autonoma di Trento - Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette

Prima stesura: Aprile 2015

Indice

1. Premessa 4

2. Obiettivi **4**
2.1. Obiettivo generale **5**
2.2. Obiettivi particolari **5**

3. Contesto territoriale **5**

4. Gli aspetti partecipativi **9**

5. Individuazione di specie e habitat di interesse conservazionistico **10**
5.1 Priorità di conservazione di habitat **10**
5.2 Priorità di conservazione di specie faunistiche e floristiche **11**

6. Connettività ecologica intra e inter ATO **15**
6.1 Individuazione delle Aree di Integrazione Ecologica e analisi delle criticità **15**
6.1.1 Revisione dei confini dell'ATO e degli hotspot **18**
6.2 Zonizzazione della Rete di Riserve **18**

7. Interventi previsti **20**
7.1 Criteri di definizione **20**
7.2 Valenza conservativa **20**
7.3 Elenco delle azioni **22**
7.4 Quadro economico e cronoprogramma finanziario **25**
7.4.1 Quadro economico **25**
7.4.2 Cronoprogramma finanziario ATO Fiume Noce Val di Sole **27**
7.4.3 Cronoprogramma finanziario ATO Fiume Noce Val di Non **30**
7.5 Le azioni in dettaglio **32**
7.6 Linee di indirizzo per una maggiore sostenibilità ambientale nell'utilizzo e gestione del territorio **86**

8. Monitoraggi **88**

9. Allegati **91**
9.1 Elenco delle specie faunistiche di interesse comunitario e focali presenti nei diversi macro-ambienti del territorio dell'ATO Fiume Noce **91**
9.2 Elenco degli shapefile **96**

1. Premessa

Da alcuni anni in provincia di Trento sono in corso di attuazione alcune Reti di Riserve, come previsto dalla LP 11/2007. A supporto della nascita e dell'attività di queste Reti il progetto Life+ TEN sta realizzando una serie di documenti scientifici, fra cui gli inventari previsti dall'azione C2.
Il presente documento costituisce l'Inventario della azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nell'Ambito Territoriale Omogeneo (A.T.O.) Fiume Noce.
L'elaborato comprende una prima parte in cui vengono descritte le finalità e gli obiettivi generali del Progetto Life+ TEN e dell'inventario. Segue un capitolo dedicato all'analisi descrittiva delle caratteristiche ecologico-ambientali dell'A.T.O. in esame, focalizzando l'attenzione sulla funzionalità connettiva del territorio e su specie e habitat a priorità di conservazione definite in altri documenti propedeutici prodotti dal progetto. Il documento si completa con la parte più strettamente gestionale che si articola nel capitolo riguardante il programma degli interventi di conservazione e gli indirizzi gestionali.

La stesura del documento è stata effettuata secondo le seguenti tappe:
- interrogazione banca dati WebGIS e ricerca bibliografica;
- confronto con tecnici e funzionari di settore;
- incontri con amministratori e portatori di interesse;
- elaborazione finale.

2. Obiettivi

Da oltre un ventennio la Comunità Europea attraverso le sue Direttive ha avviato una politica di gestione sostenibile della diversità biologica orientata alla tutela di specie, habitat naturali e seminaturali di particolare interesse conservazionistico nel rispetto delle attività socio-economiche e tradizioni locali. In quest'ottica di pianificazione del territorio si collocano le Reti di Riserve, che rappresentano un importante strumento gestionale per tutela delle peculiarità naturalistiche e paesaggistiche del Trentino secondo modelli di sviluppo socio-economico sostenibili, come previsto dalla Legge Provinciale 11/2007. Queste Reti hanno l'opportunità di svilupparsi in modo coerente dagli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) individuati sul territorio provinciale nell'ambito dell'azione C1 del progetto Life+ TEN. Per favorire la loro nascita il progetto, tramite l'azione C2, prevede la stesura di un inventario di azioni di tutela attiva per ognuno degli A.T.O.. Ciò costituisce una tappa fondamentale per la realizzazione della Rete ecologica polivalente programmata da Life+ TEN. Essa sarà incentrata sulle Reti di Riserve in maniera da conservare e valorizzare la biodiversità attraverso una gestione decentrata che coinvolga le comunità locali secondo il principio della "sussidiarietà responsabile".

Tra le numerose azioni previste dal progetto si ricordano in particolare:
- la definizione di Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) riguardanti il territorio provinciale;
- la realizzazione di una serie di elaborati scientifici e propedeutici alla stesura degli Inventari dei vari A.T.O. (banche dati su specie e habitat, individuazione delle priorità di conservazione, individuazione della connettività e della frammentazione ecologica a livello provinciale, linee guida provinciali per la gestione degli habitat e della vegetazione di sponda, action plans per le specie focali, linee guida provinciali per l'attuazione dei monitoraggi);
- l'avvio di processi partecipativi per la definizione dei contenuti dei futuri piani di gestione delle Reti di Riserve;
- la stesura di un Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività in ciascuno degli Ambiti Territoriali Omogenei.

2.1. Obiettivo generale

Realizzare l'Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nell'**Ambito Territoriale Omogeneo Fiume Noce** come previsto dal progetto Life+ TEN – Azione C2, ovvero definire un programma condiviso degli interventi di conservazione a favore di specie e habitat di interesse comunitario e provinciale presenti nel territorio della futura Rete di Riserve Alto Noce e del basso corso del torrente Noce (Val di Non).

2.2. Obiettivi particolari

Per il conseguimento dell'obiettivo sopra menzionato si prevede di:

- analizzare i documenti scientifici che definiscono contenuti e priorità della conservazione di habitat e specie su tutto il territorio provinciale;
- definire una serie di interventi concreti finalizzati alla conservazione di habitat e specie presenti ed a mantenere e/o migliorare la connettività tra le varie aree interne ed esterne alla futura Rete;
- valutare la priorità delle azioni e quantificare i costi di realizzazione, in modo da produrre un documento di supporto alla futura redazione del Piano di gestione;
- verificare l'esistenza di evidenti incongruenze tra le azioni individuate e le previsioni di utilizzo del territorio contenute negli strumenti urbanistici locali;
- partecipare a momenti di confronto e di raccolta istanze con portatori di interesse e fruitori delle risorse del territorio come pescatori, associazione sportiva dei canoisti (centri rafting), comitato permanente per la difesa delle acque, associazioni ambientaliste, allevatori e cacciatori, al fine di condividere le scelte gestionali da adottare all'interno della Rete.

3. Contesto territoriale

Una sintesi degli aspetti amministrativi, geografici e ambientali che caratterizzano l'A.T.O. Fiume Noce viene presentata mediante tabelle riprese dal documento redatto nell'ambito dell'azione C1.
A seguire vengono elencate le specie e gli habitat di interesse comunitario e provinciale (Liste rosse) presenti nei diversi macro-ambienti del territorio in esame. L'analisi dell'assetto naturalistico-ambientale dell'A.T.O. si completa con una breve analisi riguardante lo status e la distribuzione delle specie e degli habitat a priorità di conservazione, definite dall'azione A2 del Life+ TEN, che sono identificabili come elementi cardine sui quali calibrare le azioni di tutela da intraprendere. A tal proposito va dedicata particolare attenzione anche alle specie focali individuate per ognuno dei macro-ambienti (azione A3). Con esse si intendono specie con un certo grado di specializzazione ecologica e che mostrano maggiore sensibilità nei confronti di processi che limitano la disponibilità di risorse, la possibilità di dispersione e l'estensione degli habitat e che, quindi, nel loro insieme risultano rappresentative di un ambito di esigenze ecologiche spaziali e funzionali che comprende quelle di tutte le altre specie presenti in quel determinato macro-ambiente. In tal modo le azioni di conservazione pianificate per queste specie (prioritarie e/o focali) daranno benefici a tutte le specie, le comunità e gli ecosistemi presenti.

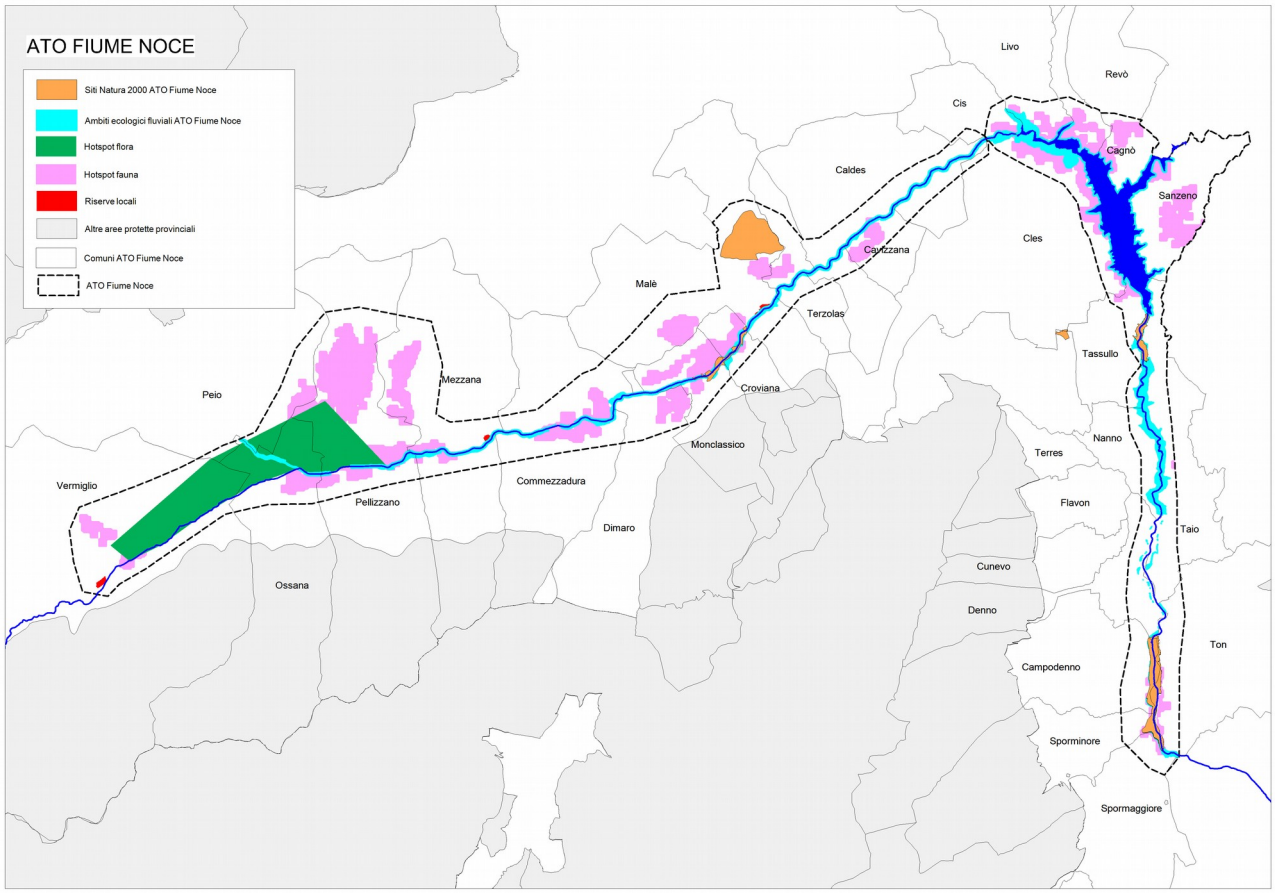
Enti territoriali interessati	
Comuni amministrativi	
Cagnò, Caldes, Campodenno, Cavizzana, Cis, Cles, Commezzadura, Croviana, Denno, Dimaro, Livo, Malé, Mezzana, Monclassico, Nanno, Ossana, Peio, Pellizzano, Revò, San Zeno, Spormaggiore, Sporminore, Taio, Tassullo, Terzolas, Ton, Vermiglio	
Comunità di valle	
Comunità della Paganella, Comunità della Valle di Non, Comunità della Valle di Sole	
Territori extraprovinciali confinanti	
L'ATO non confina con realtà amministrative esterne alla Provincia di Trento	
Caratteristiche ambientali	
Geografia	L'A.T.O. segue in maniera abbastanza fedele il fondovalle della Val di Sole e della Val di Non, e di conseguenza il corso del fiume Noce, dall'altezza di Vermiglio fino alla stretta della Rocchetta. Nell'A.T.O. sono comprese anche alcune aree prative e arativi localizzati sul fianco sinistro della Val di Sole presso Termenago, Castello e Ortisé, i lariceti e i prati magri di Ortisé, quelli a monte di Terzolas, le aree circostanti il bacino artificiale di S. Giustina con i boschi ad esso circostanti e i tratti terminali delle forre che in esso confluiscono.
Paesaggio	Il paesaggio dell'A.T.O. è dominato in Val di Sole da un mosaico agricolo composto da coltivi, arativi, prati e pascoli, solo localmente sono ancora presenti dei limitati lembi di vegetazione spondale. In Val di Non invece il fiume Noce scorre sul fondo di una profonda forra caratterizzata da boschi termofili alternati a tratti dove viene alla luce il substrato geologico. Solo poco prima de La Rocchetta il fondovalle si allarga in quella che è di fatto una piccola piana alluvionale. In Val di Sole dal punto di vista geologico vi è una marcata diversità tra la sponda destra, caratterizzata dalle magmatiti nella parte alta della valle e dalle dolomie in quella bassa, e quella sinistra, caratterizzata invece dalle metamorfiti, in Val di Non a prevalere sono invece le rocce sedimentarie.

Aree protette interessate		
Tipologia	Denominazione	Superficie (ha)
Siti Natura 2000	Z.S.C. IT3120060 Forra di S. Giustina	24,17
	Z.S.C. IT3120061 La Rocchetta	88,86
	Z.S.C. IT3120112 Arnago	157,26
	Z.S.C. IT3120117 Ontaneta di Croviana	27,70
Riserve naturali provinciali	Forra di S. Giustina	24,17
	La Rocchetta	88,86
Riserve locali	Malé	5,14
	Molini	6,39
	Piano	4,28
	Palù di Mezzana	3,24
	Corredolo	4,91
Ambito fluviale di interesse ecologico	Fiume Noce	460,20

Estensione ATO e Aree Rete Natura 2000 (ha)			
Denominazione	Area	Area Rete Natura 2000 inclusa in ATO	
		Superficie	%
ATO Fiume Noce	11164	298	2,7
ATO	233564	58982	25,3
ATO e PARCHI	346274	171691	50

Hotspot	
Floristici	Gli hotspot floristici sono incentrati sui prati aridi posti sulle pendici a monte di Pellizzano e Vermiglio. Si tratta di un unicum a livello provinciale con specie a carattere endoalpino.
Faunistici	Gli hotspot faunistici sono localizzati prevalentemente in corrispondenza delle aree prative di campagna presenti in Val di Sole, tutt'attorno il bacino artificiale di S. Giustina e presso la piana che precede La Rocchetta. Sono stati identificati come hotspot di interesse faunistico anche i prati ben esposti presenti nelle porzioni del versante sinistro della Val di Sole le quali sono state incluse proprio per tal motivo entro i confini dell'A.T.O.

La mappa seguente riporta l'ATO Fiume Noce così come definito nel documento dell'Azione C.1 "*Progettazione della Rete Ecologica Polivalente del Trentino*".



4. Gli aspetti partecipativi

Attraverso un processo partecipativo organizzato e coordinato dal dottor Manuel Panizza è stata effettuata una "validazione sociale" dell'inventario ad opera degli amministratori e dei portatori di interesse locali.
Di seguito si riporta l'elenco dettagliato degli incontri bilaterali e plenari effettuati:

- 26/08/2014 Incontro con ing. Stefano Fait, dottor Ruggero Valentinotti, Thomas Epis referenti del Servizio Bacini Montani e dell'Ufficio del Demanio Idrico;
- 03/10/2014 Sopralluogo con il dottor Angeli Fabio – responsabile Distretto Forestale di Malé e custodi forestali di zona per individuare i siti dove realizzare specchi d'acqua;
- 23/01/2015 Prima cabina di regia
- 26/01/2015 Sopralluogo con i guardia pesca dell'Associazione Sportiva Pescatori Val di Non per individuare gli interventi di miglioramento della connettività ecologica lungo il Noce e principali tributari;
- 10/02/2015 Seconda cabina di regia
- 18/02/2015 Incontro con i Servizi provinciali presso la sede del Distretto Forestale di Malè: Menapace Sergio – direttore Ufficio Agricolo periferico Valli di Sole e Non, Epis Thomas – referente Servizio Bacini Montani, Angeli Fabio – responsabile Distretto Forestale di Malé;
- 19/02/2015 I incontro partecipato aperto al pubblico presso la Sala della Comunità della Val di Sole a Malé in cui sono state illustrate le finalità del Progetto Life TEN e dell'Inventario Fiume Noce;
- 24/02/2015 Incontro bilaterale con l'Associazione Sportiva Pescatori Solandri e delle Associazioni Sport Acquatici presso la Sala della Comunità della Val di Sole a Malé;
- 24/02/2015 Incontro bilaterale con il dottor Massimo Leonardi responsabile di Melinda per la Val di Sole;
- 26/02/2015 Incontro bilaterale con le Associazione Ambientaliste presso la Sala della Comunità della Val di Sole a Malé;
- 26/02/2015 Incontro bilaterale con i rappresentanti dei cacciatori e gli allevatori presso la Sala della Comunità della Val di Sole a Malé;
- 03/03/2015 Terza cabina di regia;
- 03/03/2015 II incontro partecipato aperto al pubblico presso la Sala della Comunità della Val di Sole a Malè per illustrare la azioni di tutela attiva proposte all'interno dell'ATO;
- 11/03/2015 Sopralluogo con il dottor Angeli Fabio – responsabile Distretto Forestale di Malé e custodi forestali di zona per definire le modalità operative riguardanti gli interventi di decespugliamento nei prati aridi Pellizzano, Ortisè e Vermiglio;
- 07/04/2015 Incontro bilaterale con l'Associazione Sportiva Pescatori Val di Non;
- 08/04/2015 Incontro con il responsabile - Marcello Scutari – e gli agenti del Distretto Forestale di Cles;
- 13/04/2015 Sopralluogo con i guardia pesca dell'Associazione Sportiva Pescatori Val di Non per definire le modalità operative riguardanti gli interventi di riqualificazione morfologica del torrente Noce.

5. Individuazione di specie e habitat di interesse conservazionistico

5. 1 Priorità di conservazione di habitat

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat censiti nelle aree Natura 2000 dell'ATO Fiume Noce con relativi valori di priorità di conservazione elaborati nell'azione A2.
Nelle tre colonne a destra viene presentato un confronto con l'estensione complessiva all'interno degli ATO e dei Parchi provinciali.
Si può notare come l'ATO Fiume Noce abbia un ruolo di primo piano nella conservazione degli habitat 91L0, 7220* e di quelli legati ai corsi d'acqua 91E0*e 3260.

Codice UE	Descrizione Habitat	Superficie (ha) nei Siti Natura 2000				Punteggio Azione A2	ha in Rete Natura 2000 ATO Noce	% in Rete Natura 2000 ATO Noce	ha in Rete Natura 2000 PAT	% in Rete Natura 2000 PAT	% in ATO Noce rispetto a Rete Natura 2000 PAT
		Arnago	Ontaneta di Croviana	La Rocchetta	Santa Giustina						
3130	Acque ferme oligo-mesotrofiche con vegetazione di *Littorelletea uniflorae* e/o Isoeto-Nanojuncetea			0,1		0,65	0,1	0,0%	222	0,1%	0,0%
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea			5,3		0,50	5,3	1,8%	293	0,2%	1,8%
3240	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Salix elaeagnos*		3,2	0,7		0,58	3,9	1,3%	106	0,1%	3,7%
3260	Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure			7,7		0,65	7,7	2,6%	11	0,0%	73,1%
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo	5,4				0,59	5,4	1,8%	322	0,2%	1,7%
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	1,0				0,44	1,0	0,3%	1276	0,7%	0,1%
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile		0,3			0,33	0,3	0,1%	148	0,1%	0,2%
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)	0,2	0,4	7,9		0,59	8,5	2,9%	362	0,2%	2,4%
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo (Cratoneurion)				0,0	0,83	0,0	0,0%	0,2	0,0%	16,7%
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)	0,3				0,19	0,3	0,1%	14425	8,4%	0,0%
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	0,3				0,26	0,3	0,1%	10954	6,4%	0,0%
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	0,0			1,6	0,59	1,6	0,6%	716	0,4%	0,2%
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa		17,1	26,2	1,1	0,68	44,4	14,9%	298	0,2%	14,9%

	e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)										
91L0	Querceti di rovere illirici Erythronio-Carpinion)			0,4		0,51	0,4	0,1%	0,4	0,0%	100%
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	34,4				0,27	34,4	11,5%	21060	12,3%	0,2%
Non habitat UE							184,1	61,8%	18163	10,6%	1,0%
Totale							298	100%			

5. 2 Priorità di conservazione di specie faunistiche e floristiche

Nel territorio in esame risultano presenti 5 specie di flora di rilevante interesse conservazionistico. Per quanto riguarda la fauna si contano 36 specie di interesse comunitario e 72 definite focali (azione A3- Life Ten) per i diversi macro-ambienti in cui possono essere raggruppati gli habitat presenti nel territorio dell'ATO. Fra queste ne sono state individuate 25 a priorità di conservazione (azione A2 - Life Ten).

Le specie focali sono quelle che hanno un certo grado di specializzazione ecologica e che mostrano maggiore sensibilità nei confronti di processi che limitano la disponibilità di risorse, la possibilità di dispersione e l'estensione degli habitat e che quindi risultano rappresentative di un ambito di esigenze ecologiche spaziali e funzionali che comprende quelle di tutte le altre specie presenti in un determinato ambiente. Esse sono quindi elementi caratteristici e di pregio dell'ambiente stesso e rientrano in una o più delle seguenti categorie:

1. specie prioritarie individuate nell'azione A2;
2. specie indicatrici sensu lato (indicatori di diversità specifica, specie ombrello, specie chiave);
3. specie inserite negli Allegati delle Direttive Uccelli e Habitat e rappresentative di un dato habitat;
4. specie aventi status sfavorevole a scala europea e rappresentative di un dato habitat;
5. specie aventi status sfavorevole a scala provinciale e rappresentative di un dato habitat.

Per molte di queste specie l'ATO Fiume Noce riveste un ruolo rilevante ai fini della loro conservazione sul territorio della Rete provinciale.

Dal punto di vista faunistico alcuni *taxa* versano in un *cattivo* stato di conservazione manifestando una condizione molto critica in termini di distribuzione e di consistenza numerica dei popolamenti presenti: per altre specie invece il grado di rischio è meno elevato, pur sempre evidenziando uno status inadeguato e quindi non favorevole al mantenimento a lungo termine di popolazioni vitali.

Il torrente Noce costituisce uno dei corsi d'acqua più importanti a livello provinciale per la trota marmorata. Questa importante specie endemica presenta uno stato di conservazione *inadeguato*, ma in miglioramento grazie al programma di ripopolamento messo in atto dalla PAT e dalla locale associazione pescatori. Sempre nell'ambito della fauna ittica di interesse comunitario va ricordato lo scazzone che mostra una distribuzione discontinua e una difficoltà a colonizzare alcuni corsi d'acqua a causa dell'azione concomitante di più fattori di pressione, di carattere ambientale e anche di gestione ittica, che gravano sulla specie.

Rimanendo in tema di ambienti acquatici le zone lentiche della Val di Non offrono un contributo importante alla conservazione dell'esigua popolazione provinciale di martin pescatore.

Fra i *taxa* più in pericolo nel territorio in esame vi sono certamente alcuni anfibi. L'ululone dal ventre giallo non risulta più presente nella ZSC La Rocchetta ed è noto solamente in due aree della Val di Non adiacenti all'ATO; per una di queste, dove era presente una piccola zona umida che si è progressivamente interrata, mancano segnalazioni in tempi recenti. Una situazione critica si registra anche per il rospo comune il cui status sembra essere in peggioramento. Attualmente la sua distribuzione è molto puntiforme con presenze limitate e discontinue anche nei territori limitrofi all'ATO.

Le condizioni più critiche di sopravvivenza locale riguardano però alcune specie legate ai diversi ambienti prativi a causa di motivazioni contrapposte: da un lato uno sfruttamento molto intensivo

dei prati da fieno e dall'altro un evidente abbandono delle zone aperte di versante che si stanno progressivamente rimboschendo.
Si rammenta in particolare il re di quaglie di cui si conoscono solo presenze singole e irregolari nei prati pingui più estesi della media Val di Sole. Va comunque evidenziato il limitato contributo di questo ambito territoriale alla conservazione della specie in Trentino a causa della scarsa presenza di prati idonei (Val di Non) e della posizione geografica dell'ATO (margini occidentali dell'areale distributivo): infatti, buona parte della popolazione nidificante trentina occupa i settori più orientali e meridionali della provincia.
I prati di fondovalle dell'alto Noce sono fondamentali per la conservazione dei popolamenti di bassa quota di stiaccino (specie focale per gli ambienti a vegetazione erbacea).
Le aride zone aperte della sinistra orografica della Val di Sole sono ambienti importanti per l'ortolano, una delle specie faunistiche a maggior rischio di estinzione a livello provinciale di cui però mancano dati di presenza recenti, e per il succiacapre, ma soprattutto i più interessanti dal punto di vista floristico (vedi tabella flora).
Le aree prative di fondovalle e di versante che caratterizzano l'ATO, soprattutto in territorio solandro, sono rilevanti per la conservazione dell'averla piccola: questa specie è presente abbastanza diffusamente, ma a basse densità a causa di una scarsa disponibilità di siepi e cespugli per la nidificazione.
Nell'ambito territoriale sono noti ibernacoli, rifugi estivi, riproduttivi o temporanei di alcuni Chirotteri che risultano essere fra i vertebrati a maggiore priorità di conservazione. Le specie più a rischio sicuramente presenti nel territorio in esame e nelle aree immediatamente adiacenti sono il rinolofo minore, il vespertilio maggiore, il barbastello comune e il vespertilio smarginato.
L'ATO Fiume Noce riveste un ruolo importante anche per la conservazione di alcuni rapaci nidificanti in ambienti rocciosi, in particolare del gufo reale che occupa specialmente le zone rupestri di forra e di basso versante. Nel territorio sono presenti a basse densità anche il falco pellegrino e il gheppio: alcune loro presenze sono riconducibili a individui in caccia provenienti da zone rocciose limitrofe all'ATO.
Anche gli ambienti boschivi del territorio in esame hanno grande rilevanza conservazionistica in quanto ospitano numerose specie "prioritarie" e in particolare gallo cedrone, francolino di monte, fagiano di monte, civetta nana, civetta capogrosso e molti Picidi.

Elenco delle specie faunistiche a priorità di conservazione presenti nel territorio in esame, con relativo punteggio (azione A2 - Life TEN), e legate a ciascun habitat Natura 2000 (sono elencati gli habitat presenti nei Siti Natura 2000 dell'ATO).

Codice Habitat UE	Aquila reale	Averla piccola	Barbastello comune	Biancone	Civetta capogrosso	Civetta nana	Coturnice	Fagiano di monte	Falco pecchiaiolo	Falco pellegrino	Francolino di monte	Gallo cedrone	Gufo reale	Martin pescatore	Nibbio bruno	Orso bruno	Ortolano	Picchio cenerino	Picchio nero	Re di quaglie	Rinolofo minore	Succiacapre	Ululone dal ventre giallo	Vespertilio maggiore	Vespertilio smarginato	Valore faunistico
3130														44,4									56,5		75,9	176,8
3220													46	44,4	37,3								56,5		75,9	260,1
3240													46	44,4	37,3								56,5		75,9	260,1
3260													46	44,4	37,3								56,5		75,9	260,1
6210		51,6		49,2			72,2		24,6				46				71,4					50,8				365,8
6230*		51,6					72,2		24,6				46									50,8				245,2
6430		51,6											46							61,9						159,5
6510		51,6					72,2		24,6				46							61,9		50,8				307,1
7220																										/
8110	47,6																									47,6
8210	47,6									29,4			46		37,3						58,3			56,5	75,9	351
9180*									24,6						37,3			45,2								107,1
91E0*									24,6						37,3			45,2								107,1
91L0													46		37,3											83,3
9410			75,9		42,1	50					42,1	57,9				70,4		45,2	43,7							427,3

A seguire sono elencate le specie di flora censite all'interno dell'ATO Fiume Noce, con relativi punteggi di priorità di conservazione (moltiplicati x 100), per macroambienti e habitat Natura 2000 di crescita (solo gli habitat presenti nei Siti Natura 2000 dell'ATO). Sono prese in considerazione le specie dell'All. 2 della Direttiva e le entità con punteggio di priorità > 0,30, per le quali è possibile mettere in campo interventi di conservazione attiva), elaborati con l'azione A2 del Progetto Life+TEN.

Specie	**Direttiva Habitat**	**Priorità**	**Macroambiente**
Bolboschoenus maritimus agg.		36	zone umide
Cypripedium calceolus	All. 2	23	boschi
Cucubalus baccifer		35	zone umide
Himantoglossum adriaticum	All. 2	47	prati magri e aridi
Orobanche loricata		38	prati magri e aridi

Habitat UE Codice	**Descrizione**	***Bolboschoenus maritimus***	***Cypripedium calceolus***	***Cucubalus baccifer***	***Himantoglossum adriaticum***	***Orobanche loricata***	**Valore floristico**
3130	Acque ferme oligo-mesotrofiche con vegetazione di *Littorelletea uniflorae* e/o Isoeto-Nanojuncetea						
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea						
3240	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Salix elaeagnos*						
3260	Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure						
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo				47	38	85
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)						
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile						
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)						
7220	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo (Cratoneurion)						
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)						
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica						
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion						
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	36		35			71
91L0	Querceti di rovere illirici Erythronio-Carpinion)						
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)						

Bolboschoenus maritimus e *Cucubalus baccifer* sono noti solo per la Riserva Naturale Provinciale La Rocchetta.
Cypripedium calceolus è noto solo in tre stazioni di crescita: bassa Val Meledrio, lungo la strada Casez – Dambel, pineta 1,4 km a SW di Mollaro.
Himantoglossum adriaticum è noto solo per quattro stazioni di crescita: loc. Toflin, a N di Dres, Castelletto di Ton, loc. Faé.
Orobanche loricata è stata censita solo per un pratello arido presso Bordiana.

6. Connettività ecologica intra e inter ATO

6.1 Individuazione delle Aree di Integrazione Ecologica e analisi delle criticità

Come previsto dalla L.P. 11/07, per la coerenza di una rete di aree protette provinciali è necessaria l'individuazione di corridoi ecologici in grado di assicurare la dispersione degli individui e il mantenimento di popolazioni vitali delle specie sensibili ai processi di frammentazione ambientale. Queste aree funzionali alla connettività di un territorio sono elementi fondamentali per la costituzione di una rete ecologica in quanto favoriscono la ricolonizzazione e riducono i processi di estinzione locale. L'efficacia dei corridoi ecologici dipende dalla qualità del mosaico ambientale (ampiezza e collocazione dei corridoi) e dalle caratteristiche eco-etologiche delle specie che possono utilizzarli. A causa della differente risposta alla frammentazione e nell'uso di aree connettive da parte di ogni specie, ciascuna con una propria nicchia ecologica, caratteristiche etologiche e dinamica di popolazione, è indispensabile individuare corridoi e "reti ecologiche" specifiche per specie o gruppi di specie e su scale spaziali differenti.
In ogni sistema territoriale, come quello dell'ATO in esame, va quindi analizzata la biopermeabilità esistente all'interno e all'esterno dei vari elementi costitutivi della futura Rete (Siti Natura 2000, ambiti ecologici fluviali, Riserve locali, hot spot della biodiversità), e tra l'ATO e le aree protette confinanti, riconoscendo le criticità per le specie più vulnerabili alla frammentazione ambientale, con un occhio di riguardo a quelle più minacciate definite dall'azione A2. Nel fare ciò va valutata attentamente la distribuzione delle "aree sorgente" di queste specie a priorità di conservazione.
L'analisi delle aree con funzione connettiva nell'ATO Fiume Noce è stata effettuata partendo dalle indicazioni sviluppate a scala provinciale con l'azione A3. Per gli approfondimenti sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

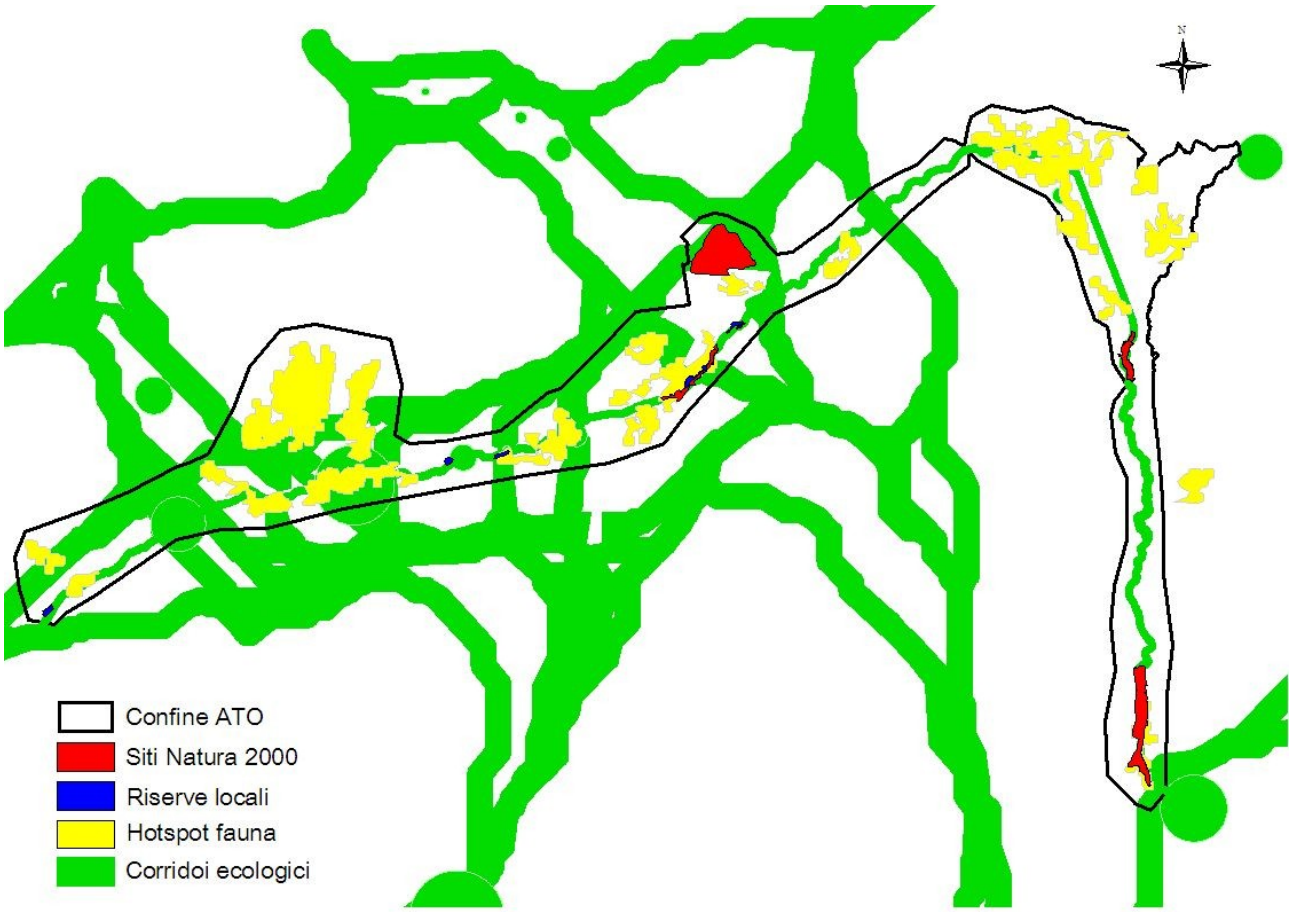
- capacità di dispersione, esigenze ecologiche e scala di percezione del paesaggio delle specie di riferimento;
- presenza di barriere più o meno significative al movimento degli individui, anche in considerazione di direttrici di permeabilità verso i territori esterni all'ATO;
- fattibilità delle azioni di conservazione attiva per ripristinare e consolidare i corridoi.

I principali problemi di frammentazione ambientale riguardano le zone di fondovalle a causa della presenza di diversi elementi di discontinuità territoriale di tipo puntiforme (briglie lungo i corsi d'acqua), lineare (infrastrutture stradali) e diffuso (aree urbane e agricole intensive).
Il torrente Noce e i suoi affluenti costituisce un'importante direttrice di biopermeabilità per specie appartenenti alla fauna ittica, ma anche alla fauna ripariale dei boschi alluvionali (entomofauna).
Gli sbarramenti artificiali (Santa Giustina, Mollaro e Rocchetta) e alcune opere di regimazione (briglie) lungo i suoi affluenti rappresentano però delle barriere che ostacolano seriamente le dinamiche individuali e l'attività riproduttiva della trota marmorata. Queste interruzioni della continuità longitudinale dei corsi d'acqua sfavoriscono sicuramente anche il più sedentario scazzone che ha minori capacità di colonizzazione rispetto ai salmonidi: questo la rende più vulnerabile ai fenomeni di isolamento che in tempi più o meno lunghi possono portare all'estinzione locale.
In alcuni ambiti fluviali che si interpongono tra le aree protette la vegetazione riparia arborea-arbustiva risulta discontinua. Questo provoca un abbassamento della connettività lungo il corridoio fluviale con problemi di isolamento di alcune popolazioni animali, tipiche di boschi igrofili planiziali (in particolare Carabidi), caratterizzate da individui inetti al volo e con bassa capacità di dispersione e quindi di estremo interesse naturalistico e conservazionistico.
Problemi di connettività per i grandi mammiferi si registrano soprattutto lungo la strada statale del Tonale n° 42. Questa arteria stradale rappresenta un ostacolo ai movimenti di ungulati e di orso bruno che si spostano da un versante all'altro della Val di Sole. Il rischio di investimento di queste specie è elevato in quanto il traffico automobilistico è molto intenso e la velocità degli automezzi è sostenuta. Il transito della fauna non interessa tutto il tracciato stradale ma si concentra soprattutto

in 5 settori: le principali direttrici di attraversamento interessano i tratti a monte di Croviana, Dimaro, Commezzadura e Mezzana e quello a valle di Vermiglio.
Un altro importante corridoio è presente in Val di Non alla Rocchetta. In quest'area soprattutto i cervi percorrono due direttrici, una che collega i due versanti della valle e l'altra lungo il corso del Noce. Qui risultano problematiche per i grandi mammiferi la strada statale n° 43 e la provinciale n° 73.
Il tentativo di convogliare gli animali verso il sottopasso stradale a monte di Mezzana ha dato scarsi risultati probabilmente a causa della limitata estensione delle barriere di invito con reti.
Questi problemi di biopermeabilità sono di difficile soluzione in considerazione della vastità dell'area interessata dal passaggio di fauna, della mancanza di tratti stradali in trincea dove sarebbe possibile costruire un sovrappasso e degli elevatissimi costi economici richiesti per realizzare sistemi di attraversamento efficaci con ecodotti ed estese barriere di invito con reti.
Le infrastrutture viarie provocano in una certa misura un effetto barriera anche nei confronti degli spostamenti della fauna minore. Gli anfibi sicuramente hanno grosse difficoltà a raggiungere le zone umide della Rocchetta, se non seguendo i corsi d'acqua. Casi di investimento di esemplari di rana temporaria, in migrazione riproduttiva verso gli specchi d'acqua di fondovalle, avvengono a Pellizzano lungo la strada che porta al Lago dei Caprioli.
Altra problematica legata alla possibilità di dispersione della fauna riguarda le linee elettriche a media e bassa tensione. È ampiamente dimostrato che queste infrastrutture situate in prossimità delle aree di nidificazione sono responsabili di una elevata mortalità giovanile di rapaci, gufo reale in particolare, per elettrocuzione o collisione. Le aree a maggior rischio con una elevata densità di gufo reale sono in Val di Non.
Una diffusa discontinuità territoriale è legata allo sfruttamento agricolo intensivo delle zone di bassa quota che ha determinato un significativo grado di frammentazione e di isolamento di alcuni habitat, specialmente quelli acquatici che sono importanti per la riproduzione di specie dotate di scarsa vagilità come gli anfibi. Nell'ATO si registra una scarsa presenza di specchi d'acqua idonei alla riproduzione della batracofauna e in particolare quelli senza fauna ittica. Questo aspetto viene messo in evidenza dall'utilizzo, da parte di rospo comune e rana temporaria, ai fini riproduttivi dei bacini irrigui della Val di Non (in aree limitrofe all'ATO) e degli stagni artificiali di Pellizzano.
Questi siti con funzione di habitat riproduttivi sono utili al mantenimento della connettività per queste specie a limitata capacità di dispersione in quanto fungono da "aree sorgente" da cui i giovani in dispersione si diffondono, facilitando lo scambio di individui e quindi un maggior flusso genico tra popolamenti presenti a garanzia di una migliore variabilità genetica e fitness.

Fattori che limitano la connettività	**Impatti**	**Livello di criticità**
Opere di sistemazione idraulica trasversali (briglie) e dighe.	Ostacolo ai movimenti della fauna ittica.	Alta
Carenza di specchi d'acqua per anfibi.	Elevata distanza tra siti riproduttivi e bassa probabilità di scambio di individui tra i popolamenti presenti.	Alta
Traffico veicolare su strade principali.	Mortalità di grandi mammiferi per investimenti stradali.	Alta
	Mortalità di anfibi per investimenti stradali	Bassa
Linee elettriche a media tensione.	Mortalità di rapaci per elettrocuzione.	Alta
Vegetazione di sponda discontinua in prossimità di aree agricole e zone urbane.	Ostacolo ai movimenti delle specie a bassa vagilità legate agli ambienti ripari.	Media

Viene di seguito presentata la mappa della connettività dell'ATO Fiume Noce con i corridoi ecologici individuati nell'ambito dell'azione A3 Life TEN integrati con le aree connettive del torrente Noce.



6.1.1 Revisione dei confini dell'ATO e degli hotspot

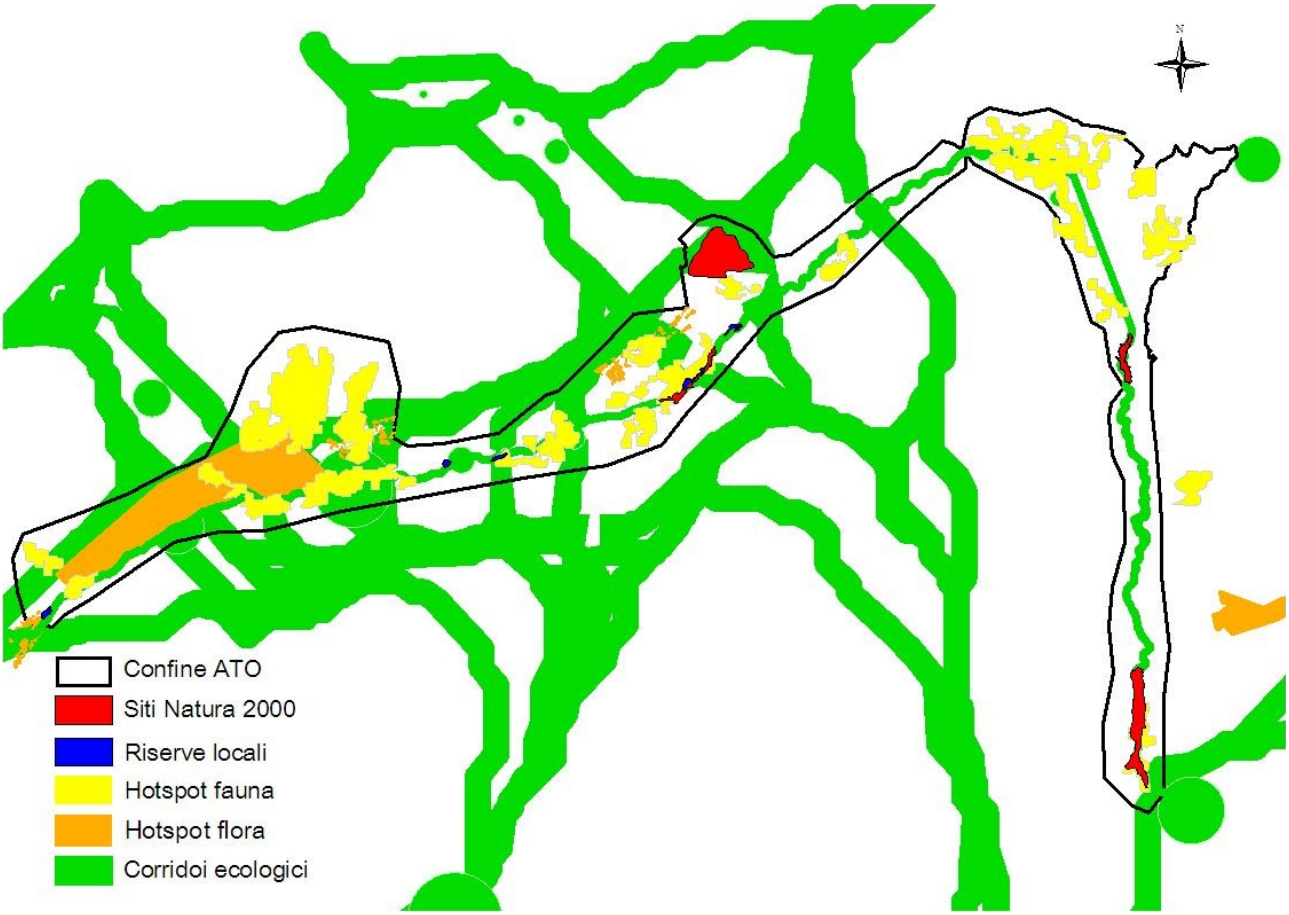
Vengono di seguito formulate alcune proposte di riperimetrazione dell'ATO in considerazione della distribuzione di alcuni habitat e di alcune specie a priorità di conservazione.

Aree interessate	Motivazione	Specie e habitat interessati
Tratto del Torrente Vermigliana a monte di Stavel fin verso Malga Pec	Greto fluviale caratterizzato da elevata naturalità dove nel 2012 e 2013 è stato rinvenuto un esemplare di *Myricaria germanica*. Nel 2014 l'esemplare non è stato rinvenuto. Nelle immediate vicinanze (loc. Velon) ci sono anche dei prati ricchi di specie.	*Myricaria germanica* Habitat 3230 (seppur in tracce) Habitat 6510-6520
Tratto terminale del Rio Presanella (1,5 km)	Greto fluviale caratterizzato da elevata naturalità. Nelle immediate vicinanze (loc. Maso Stavel) ci sono anche dei prati ricchi di specie.	Habitat 3240 Habitat 6510-6520
Grotta dell'Edera, Grotta dei Tre Piani e grotta vicina, e Bus dell'Agolin.	Grotte presenti nei territori limitrofi all'ATO che sono utilizzati come sito riproduttivo o rifugio temporaneo da chirotteri a maggior priorità di conservazione.	*Rhinolophus ipposideros* *Barbastella barbastellus* *Myotis emarginatus* *Myotis myotis*
Area boscata immediatamente a monte dell'abitato di Preghena	Unico castagneto presente in Val di Non caratterizzato dalla presenza di alcune piante ultracentenarie.	Chirotteri fitofili

Nell'ambito della stesura dell'inventario è stata effettuata una revisione critica dei confini degli hotspot faunistici individuati tramite modelli di distribuzione delle specie focali. In alcune aree individuate come hotspot dalla modelizzazione gis, infatti, è possibile che siano state incluse zone urbane o lembi di territorio non rilevanti ai fini della tutela di specie a priorità di conservazione. Gli hotspot ricadenti in aree boscate sono stati corretti tenendo conto in particolare le aree di presenza del gallo cedrone.
I risultati di questa riperimetrazione sono presentati come shapefile allegati al presente documento.

6.2 Zonizzazione della Rete di Riserve

I corridoi ecologici, le aree di protezione fluviale e gli hotspot costituiscono le aree di integrazione ecologica (AIE) del territorio dell'ATO. L'analisi della connettività e la revisione critica dei confini degli hotspot e dell'ATO sono propedeutiche alla definizione dei confini potenziali della Rete di Riserve. Essa è costituita dalle AIE e dalle aree protette, come di seguito evidenziato in mappa; in ogni caso va sottolineato l'importante ruolo che la matrice boscata, anche quella esterna ed esclusa da queste aree, svolge in termini di connettività e di integrazione ecologica.


N
Confine ATO
Siti Natura 2000
Riserve locali
Hotspot fauna
Hotspot flora
Corridoi ecologici

7. Interventi previsti

7.1. Criteri di definizione

Per la definizione delle azioni proposte sono state sviluppate le indicazioni fornite dai documenti base prodotti dal progetto Life+TEN. Ogni azione è stata pianificata valutando in maniera critica la sua reale fattibilità considerando in primo luogo il tipo di proprietà dei fondi su cui effettuare gli interventi e la presenza di prescrizioni dettate dagli strumenti urbanistici locali.
I criteri adottati per l'individuazione degli interventi sono di seguito elencati:

- eseguire interventi all'interno di aree protette (ZSC e Riserve locali);
- eseguire interventi all'interno di hotspot o di ambiti territoriali per l'integrazione ecologica come gli ambiti fluviali;
- promuovere interventi possibilmente all'interno di proprietà pubbliche in modo da avere buone prospettive di realizzazione; fanno eccezione le azioni per i prati aridi e da sfalcio ubicati prevalentemente su fondi privati, dove necessariamente vanno promossi interventi con incentivi economici;
- valutare la fattibilità concreta delle azioni in rapporto a costi: la costruzione di ecodotti a favore connettività per i grandi mammiferi è stata ritenuta in tal senso troppo onerosa;
- valutare le prospettive di minaccia, anche a lungo termine, nei confronti di specie e habitat all'interno del contesto territoriale in esame: ad esempio gli ambienti aperti di origine seminaturale e quelli umidi sono più a rischio di altri.
- recepire le indicazioni emerse nel corso degli incontri con i portatori di interesse o nell'ambito del processo partecipativo.

7.2. Valenza conservativa

Per definire un ordine di priorità delle azioni proposte nell'Inventario sono state calcolate le valenze conservazionistiche degli habitat presenti nell'ATO Fiume Noce. Il calcolo del punteggio complessivo degli habitat è stato effettuato moltiplicando il valore di "Priorità", definito dall'Azione A2 (Allegato B), per la somma dei loro valori faunistici e floristici (vedi tabella seguente). Il valore faunistico e floristico di ciascun habitat è stato ottenuto sommando i punteggi delle specie a priorità di conservazione (Azione A2) associate a quel determinato habitat e presenti all'interno del territorio dell'ATO.
I risultati di questa elaborazione evidenziano:

- la maggiore importanza degli habitat legati agli ambienti prativi, seguiti da quelli dei corsi d'acqua.
- appare comunque rilevante anche il ruolo dei boschi di conifere, soprattutto dal punto di vista faunistico.

Nella tabella seguente vengono riportati gli habitat Natura 2000 (solamente quelli presenti all'interno dei Siti Natura 2000) presenti nell'ATO Fiume Noce in ordine di importanza conservazionistica e le azioni proposte ad essi attinenti.

Codice UE	Descrizione	Valore faunistico	Valore floristico	Azione A2Punteggio	Valore complessivo	Azioni proposte				
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo	365,8	85	0,59	**265,9**	08PF02	08PF03	08PA01	08PA02	08PA03
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)	307,1		0,59	**181,2**	08PF03	08PF04			
3260	Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure	260,1		0,65	**169,1**	08ES01	08AA01	08AA02	08ZU04	
3240	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos	260,1		0,58	**150,9**	08ES01	08AA01	08AA02		
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	260,1		0,5	**130,1**	08ES01	08AA01	08AA02	08ZU04	
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	107,1	71	0,68	**121,1**	08VR01	08VR03	08VR04		
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	427,3		0,27	**115,4**	08FO01	08FO05			
3130	Acque ferme oligo-mesotrofiche con vegetazione di Littorelletea uniflorae e/o Isoeto-Nanojuncetea	176,8		0,65	**114,9**	08ES01	08AN01	08DA06		
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	245,2		0,44	**107,9**	08PF02	08PA01	08PA02	08PA03	
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	351		0,26	**91,3**					
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	107,1		0,59	**63,2**	08VR01				
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	159,5		0,33	**52,6**	08ES01				
91L0	Querceti di rovere illirici Erythronio-Carpinion)	83,3		0,51	**42,5**					
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)	47,6		0,19	**9**					

7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo (Cratoneurion)	10[&]		0,83	**8,3**					

& = nessuna rilevanza faunistica; valore attribuito per consentire la moltiplicazione

7.3. Elenco delle azioni

Le azioni sono raggruppabili sulla base degli obiettivi specifici che l'inventario intende raggiungere. Ad ogni azione proposta è stato assegnato un livello di priorità di realizzazione tenendo conto:

- dell'importanza conservazionistica di ciascun habitat ricavata dalle elaborazioni della sezione precedente;
- del livello di criticità dei fattori che minacciano habitat, specie, habitat di specie e la connettività;
- dell'entità degli interventi in ciascuna azione e loro fattibilità in termini economici

All'interno di ciascuna azione (vedi schede delle azioni) è stata definita un'ulteriore scala di priorità dei vari interventi previsti nelle diverse località.
La priorità di realizzazione delle azioni è stata definita suddividendo un arco temporale di 12 anni in 4 periodi di 3 anni ciascuno, secondo la seguente scala:

Priorità	Intervallo temporale entro cui realizzare o far partire l'azione
Alta	Entro 3 anni
Media	Entro 6 anni
Bassa	Entro 9 anni
Molto bassa	Entro 12 anni

Per realizzare una codificazione univoca e standardizzata degli interventi proposti ciascuna azione è stata assegnata ad una categoria identificata con una sigla secondo i criteri descritti in legenda.

Le azioni sono distinte in interventi di tutela attiva finalizzati al mantenimento degli habitat e degli habitat di specie a priorità di conservazione e in interventi tesi a migliorare la connettività all'interno dell'ecomosaico che caratterizza l'ATO.

Azioni di tutela attiva

Obiettivo specifico	Habitat e/o specie target	Categoria e titolo azione		Siti Natura 2000	Riserve locali	Hotspot	Ambiti fluviali ecologici	Resto del territorio
Conservare e riqualificare gli ambienti acquatici, tutelandoli da processi di banalizzazione degli ambienti ripari e dell'alveo che deprimono la diversità biologica e la funzione di ecofiltro della vegetazione di sponda	3220, 3240, 3260, 6430	ES	Evitare la colonizzazione degli ambienti ripari da parte di specie vegetali esotiche invasive	x	x		x	
	3220, 3260	AA	Ripristinare le rogge di Croviana			x		
	3220, 3260, trota marmorata, scazzone	AA	Riqualificazione ambientale delle rogge e dell'alveo del torrente Noce	x	x	x	x	x
	3220, 3260, *Bolboschoenus maritimus*, *Cucubalus baccifer*	ZU	Manutenzione del lagunaggio nel SIC La Rocchetta	x				
	3130, trota marmorata, scazzone	DA	Preservare l'elevata qualità ambientale del rio Plaucesa depurando le acque in uscita dalla pescicoltura					x
Tutelare i popolamenti forestali ripari e alluvionali per la loro	91E0*	VR	Effettuare tagli mirati nelle ontanete per verificarne la rigenerazione	x	x		x	
	91E0*	VR	Rinnovazione artificiale delle ontanete	x	x		x	

Obiettivo specifico	**Habitat e/o specie target**	**Categoria e titolo azione**		**Siti Natura 2000**	**Riserve locali**	**Hotspot**	**Ambiti fluviali ecologici**	**Resto del territorio**
rarità, qualità ambientale e pregio naturalistico	91E0*, 9180*	VR	Gestione naturalistica della vegetazione di sponda	x	x		x	
Mantenere e migliorare la qualità ambientale delle cenosi forestali	Picchio nero, picchio cenerino	FO	Tutelare le particelle forestali ad elevato valore ecologico					x
	9410, Picchio nero, picchio cenerino, civetta nana, civetta capogrosso	FO	Marcatura degli alberi con cavità nido scavate dai picchi	x				x
	Chirotteri fitofili	CA	Censire e tutelare i castagneti					x
Mantenimento e miglioramento dei prati da fieno (in particolare a favore del re di quaglie e degli habitat	6510, averla piccola	PF	Gestione semiestensiva dei prati da fieno a bassa ricchezza floristica	x		x		x
	6210, 6510, 6520, averla piccola, ortolano, succiacapre	PF	Gestione e mantenimento dei prati ricchi di specie con concimazioni limitate (Avenuleto, Arrenatereto magro e tipico, Triseteto tipico, magro, di transizione magro, di transizione tipico)			x		x
	6210, 6230*, 6410, averla piccola, ortolano, succiacapre	PF	Gestione e mantenimento dei prati ricchi di specie in assenza di concimazioni (Festuceto, Festuco-Agrostideto, Nardeto e Molinieto)			x		x
Mantenimento e ripristino di prati e pascoli magri	6210, averla piccola, succiacapre, coturnice, ortolano	PA	Gestione a sfalcio dei prati aridi da poco abbandonati	x		x		
	6210, averla piccola, coturnice, ortolano	PA	Gestione a pascolo estensivo di pendici aride			x		x
	6210, coturnice	PA	Recupero e mantenimento di ripide aree prative aride arbustate			x		x
Preservare e incrementare le siepi e le superfici ecotonali a tutela delle specie di "margine"	Averla piccola	EP	Mantenere e creare siepi e cespugli nelle aree prative	x		x		
		EP	Recupero e mantenimento dei terrazzamenti con muri a secco			x		x
Tutelare e migliorare gli habitat delle specie faunistiche a priorità di conservazione	Rana temporaria, rospo comune	AN	Creare o ripristinare specchi d'acqua per la riproduzione di anfibi			x		x
	Rinolofo minore, vespertilio maggiore, vespertilio smarginato, barbastello comune	CH	Migliorare e incrementare i rifugi per chirotteri					x
	Gambero di fiume	IT	Approfondire le conoscenze su presenza e distribuzione del gambero di fiume e predisporre eventuali interventi di ripopolamento o reintroduzione	x				x
	Trota marmorata, scazzone	IT	Adottare una gestione della fauna ittica favorevole alle specie di interesse comunitario	x				

Azioni di ricostruzione della connettività								
Obiettivo specifico			**Categoria e titolo azione**	**Siti Natura 2000**	**Riserve locali**	**Hotspot**	**Ambiti fluviali ecologici**	**Resto del territorio**
Migliorare la connettività fluviale	Trota marmorata, scazzone	IT	Migliorare la connettività per le specie ittiche di interesse comunitario	x	x			x
	Invertebrati inetti al volo	VR	Preservare e ricreare fasce arbustive riparie a favore della connettività fluviale				x	
Migliorare la connettività per la fauna terrestre a priorità di conservazione	Orso bruno	G M	Installare segnaletica stradale dinamica attivata da sensori per prevenire collisioni con grandi mammiferi					x
	Gufo reale	AV	Mitigare l'impatto sull'avifauna degli elettrodotti a media tensione					x

Legenda: AA = ambienti acquatici, ZU = zone umide, VR = vegetazione ripariale, PA = prati aridi, PF = prati da fieno, FO = foreste, ES = esotiche, EP = elementi del paesaggio, IT = ittiofauna, AN = anfibi, AV = avifauna, CH = chirotteri, GM = grandi mammiferi, DA = disturbo antropico

Vengono formulate inoltre alcune proposte a livello di indirizzo per migliorare l'integrazione tra attività produttive presenti sul territorio e esigenze di conservazione della biodiversità.

Obiettivi specifici	**Indirizzi**
Integrare le esigenze produttive in frutticoltura con la conservazione della biodiversità	Adottare metodi di produzione ecosostenibili in frutticoltura
Migliorare la qualità delle acque degli affluenti del Noce già minata da captazioni irrigue e idroelettriche	Abbattere l'inquinamento delle acque da reflui di origine civile e agricola attraverso impianti di fitodepurazione
Tutela di habitat di particolarmente rilevanza conservazionistica all'esterno di aree protette	Tutela dei greti naturaliformi

7.4 Quadro economico e cronoprogramma finanziario

7.4.1 Quadro economico

Sigla	Denominazione	Estensione-N. interventi	Costo unitario (€) (al netto di IVA)	Costo totale (€) (al netto di IVA)
08AN01	Creare o ripristinare specchi d'acqua per la riproduzione di anfibi	7	8.000/pozza	56.000
08DA06	Preservare l'elevata qualità ambientale del rio Plaucesa depurando le acque in uscita dalla pescicoltura	1		50.000
08PF02	Gestione e mantenimento dei prati ricchi di specie in assenza di concimazioni	26,36 ha	330/ha	104.400*
08PA02	Gestione a sfalcio dei prati aridi da poco abbandonati	54,6	3.500/ha	191.000
08PA01	Recupero e mantenimento di ripide aree prative aride arbustate	18,8 ha	3.500/ha	66.000
08IT03	Adottare una gestione della fauna ittica favorevole alle specie di interesse comunitario		/	/
08VR03	Effettuare tagli mirati nelle ontanete per verificarne la rigenerazione			7.000
08AV02	Mitigare l'impatto sull'avifauna degli elettrodotti a media-bassa tensione	25-30	1.000-1500/traliccio	37.500
08ES01	Evitare la colonizzazione degli ambienti ripari da parte di specie vegetali esotiche invasive			22.000
08AA01	Riqualificazione ambientale delle rogge e dell'alveo del torrente Noce	5 rogge e 1500m di torrente Noce		70.000
08ZU04	Manutenzione del lagunaggio nel SIC La Rocchetta	1		10.000
08VR01	Gestione naturalistica della vegetazione di sponda			/
08PF04	Gestione semiestensiva dei prati da fieno a bassa ricchezza floristica	342	180/ha	738.720*
08PF03	Gestione e mantenimento dei prati ricchi di specie con concimazioni limitate	256,27	330/ha	1.014.816*
08PA03	Gestione a pascolo estensivo di pendici aride	44,4 ha	1.000	45.000

Sigla	Denominazione	Estensione- N. interventi	Costo unitario	Costo totale
08CH01	Migliorare e incrementare i rifugi per chirotteri			N.Q.
08IT01	Migliorare la connettività per le specie ittiche di interesse comunitario	8	10.000-50000/briglia	280.000
08GM01	Installare segnaletica stradale dinamica attivata da sensori per prevenire collisioni con grandi mammiferi	12,5 km	2.000/km	25.000
08VR04	Rinnovazione artificiale delle ontanete	Impianto + acquisto area	8/m	56.000
08FO05	Tutelare le particelle forestali ad elevato valore ecologico			/
08EP01	Mantenere e creare siepi e cespugli nelle aree prative	4800 m siepi + cespugli	8/m	39.600
08EP03	Recupero e mantenimento dei terrazzamenti con muri a secco	Da definire		50.000
08AA02	Ripristinare le rogge di Croviana			N.Q.
08FO01	Marcatura degli alberi con cavità nido scavate dai picchi			5.000
08CA04	Censire e tutelare i castagneti			4.000
08VR02	Preservare e ricreare fasce arbustive riparie a favore della connettività fluviale	2800 m	8/m	22.000
08IT02	Approfondire le conoscenze su presenza e distribuzione del gambero di fiume e predisporre eventuali interventi di ripopolamento o reintroduzione		/	4.000
			Totale	**2.898.036**

N.Q. = Non quantificabile perché non ancora definita l'entità dell'intervento
\ = Nessun costo
* = Importo massimo ottenuto considerando gli aiuti previsti dal PSR per 12 anni (2015-2026) su tutte le superfici presenti nell'ATO che rientrano in una determinata tipologia di prato permanente

7. 4.2 Cronoprogramma finanziario ATO Fiume Noce Val di Sole

Sigla e denominazione azione		I° triennio			II° triennio			III° triennio			IV° triennio			Totali (€)
		PSR	PAT	BIM	PSR	PAT	BIM	PSR	PAT	BIM	PSR	PAT	BIM	
08AN01	Creare o ripristinare specchi d'acqua per la riproduzione di anfibi	20.000 A	28.000 A											48.000
08DA06	Preservare l'elevata qualità ambientale del rio Plaucesa depurando le acque in uscita dalla pescicoltura			50.000 A										50.000
08PF02	Gestione e mantenimento dei prati ricchi di specie in assenza di concimazioni	26.100 A			26.100 A			26.100 A			26.100 A			104.400*
08PA02	Gestione a sfalcio dei prati aridi da poco abbandonati	150.000 A	29.000 A		12.000 M									191.000
08PA01	Recupero e mantenimento di ripide aree prative aride arbustate	45.000 A	10.000 A		11.000 M									66.000
08IT03	Adottare una gestione della fauna ittica favorevole alle specie di interesse comunitario		A			A			A			A		/
08VR03	Effettuare tagli mirati nelle ontanete per verificarne la rigenerazione		7.000 A											7.000
08ES01	Evitare la colonizzazione degli ambienti ripari da parte di specie vegetali esotiche invasive				4.000 A, M	3.000 A, M								7.000

Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nell'ATO Fiume Noce

Sigla e denominazione azione		I° triennio			II° triennio			III° triennio			IV° triennio			Totali (€)
		PSR	PAT	BIM	PSR	PAT	BIM	PSR	PAT	BIM	PSR	PAT	BIM	
08AA01	Riqualificazione ambientale delle rogge e del torrente Noce				15.000 A, M	15.000 A, M								30.000
08VR01	Gestione naturalistica della vegetazione di sponda		M			M			M			M		/
08PF04	Gestione semiestensiva dei prati da fieno a bassa ricchezza floristica	178.032 M			178.032 M			178.032 M			178.032 M			712.130*
08PF03	Gestione e mantenimento dei prati ricchi di specie con concimazioni limitate	253.704 A, M, B			253.704 A, M, B			253.704 A, M, B			253.704 A, M, B			1.014.816 *
08PA03	Gestione a pascolo estensivo di pendici aride	10.000 A			35.000 M									45.000
08CH01	Migliorare e incrementare i rifugi per chirotteri					N.Q. A			N.Q. A			N.Q. A		N.Q.
08IT01	Migliorare la connettività per le specie ittiche di interesse comunitario			25.000 A			75.000 M							100.000
08GM01	Installare segnaletica stradale dinamica attivata da sensori per prevenire collisioni con grandi mammiferi					20.000 A								20.000
08VR04	Rinnovazione artificiale delle ontanete								56.000 M, B					56.000
08EP01	Mantenere e creare siepi e cespugli nelle aree prative				8.400 A			30.000 M						38.400
08EP03	Recupero e mantenimento dei terrazzamenti con muri a secco				50.000 B									50.000

Sigla e denominazione azione		I° triennio			II° triennio			III° triennio			IV° triennio			Totali (€)
		PSR	PAT	BIM	PSR	PAT	BIM	PSR	PAT	BIM	PSR	PAT	BIM	
08AA02	Ripristinare le rogge di Croviana											N.Q. A	N.Q. A	N.Q.
08FO01	Marcatura degli alberi con cavità nido scavate dai picchi										5.000 M			5.000
08CA04	Censire e tutelare i castagneti											4.000 M		4.000
08VR02	Preservare e ricreare fasce arbustive riparie a favore della connettività fluviale										11.000 M		11.000 M	22.000
	Totali (€)	**831.836**			**706.236 + N.Q**			**543.836 + N.Q**			**488.836 + N.Q.**			**2.570.746 + N.Q**

N.Q. = Non quantificabile perché non ancora definita l'entità dell'intervento
\ = Nessun costo
* = Importo massimo ottenuto considerando gli aiuti previsti dal PSR per 12 anni (2015-2026) su tutte le superfici presenti nell'ATO che rientrano in una determinata tipologia di prato permanente

LEGENDA: Livello di priorità degli interventi
A = alta
M = media
B = bassa

7.4.3 Cronoprogramma finanziario ATO Fiume Noce Val di Non

Azione		I° triennio			II° triennio			III° triennio			IV° triennio			Totali (€)
		PSR	PAT	BIM	PSR	PAT	BIM	PSR	PAT	BIM	PSR	PAT	BIM	
08AN01	Creare o ripristinare specchi d'acqua per la riproduzione di anfibi			8.000 A										8.000
08IT01	Migliorare la connettività per le specie ittiche di interesse comunitario			50.000 A			65.000 A			40.000 M			25.000 B	180.000
08AV02	Mitigare l'impatto sull'avifauna degli elettrodotti a media tensione	37.500 A												37.500
08ZU04	Manutenzione del lagunaggio nel SIC La Rocchetta					10.000 A								10.000
08VR01	Gestione naturalistica della vegetazione di sponda		M			M			M			M		/
08CH01	Migliorare e incrementare i rifugi per chirotteri					N.Q. A			N.Q. A			N.Q. A		N.Q.
08PF04	Gestione semiestensiva dei prati da fieno a bassa ricchezza floristica	6.647 M			6.647 M			6.647 M			6.647 M			26.590*
08FO05	Tutelare le particelle forestali ad elevato valore ecologico					A			A			A		/
08ES01	Evitare la colonizzazione degli ambienti ripari da parte di specie vegetali esotiche invasive							10.000 B	5.000 B					15.000
08GM01	Installare segnaletica stradale dinamica attivata da sensori per prevenire collisioni con grandi								5.000 M, B					5.000

Azione		I° triennio			II° triennio			III° triennio			IV° triennio			Totali (€)
		PSR	PAT	BIM	PSR	PAT	BIM	PSR	PAT	BIM	PSR	PAT	BIM	
	mammiferi													
08AA01	Riqualificazione ambientale delle rogge e dell'alveo del torrente Noce					30.000 M							10.000 B	40.000
08CA04	Censire e tutelare i castagneti											A		/
08EP01	Mantenere e creare siepi e cespugli nelle aree prative											1.200 B		1.200
08IT02	Approfondire le conoscenze su presenza e distribuzione del gambero di fiume e predisporre eventuali interventi di ripopolamento o reintroduzione											4.000 M		4.000
Totali (€)		**102.147**			**111.647 + N.Q**			**66.647 + N.Q**			**46.847 + N.Q**			**327.290 + N.Q**

N.Q. = Non quantificabile perché non ancora definita l'entità dell'intervento
\ = Nessun costo
* = Importo massimo ottenuto considerando gli aiuti previsti dal PSR per 12 anni (2015-2026) su tutte le superfici presenti nell'ATO che rientrano in una determinata tipologia di prato permanente

LEGENDA: Livello di priorità degli interventi
A = alta
M = media
B = bassa

7.5 Le azioni in dettaglio

Le azioni proposte sono qui di seguito presentate in schede. Nel caso di azioni puntuali le schede sono accompagnate da tabelle con gli approfondimenti relativi alla localizzazione degli interventi e alla loro priorità.
Gli interventi, ad eccezione di quelli che interessano diffusamente tutto il territorio, sono stati cartografati in GIS.

Sigla	***08ES01***
Denominazione	Evitare la colonizzazione degli ambienti ripari da parte di specie vegetali esotiche invasive
Ubicazione	☑ Siti Rete NATURA 2000 ☑ Riserve locali ☐ Hotspot ☑ Ambiti fluviali ecologici ☐ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	3220, 3240, 3260, 6430
Motivazioni/ Obiettivi	Negli ambienti ripari dentro e fuori le aree protette si registra la presenza piuttosto diffusa di numerose specie esotiche vegetali, alcune delle quali molto aggressive in fatto di occupazione della superficie. La loro comparsa rappresenta una concreta minaccia per la conservazione delle fitocenosi locali. Tra le specie erbacee più invasive che si sviluppano a spese di specie indigene si segnalano *Impatiens glandulifera* e *Solidago gigantea*, *Helianthus tuberosus*, ma la presenza più massiccia riguarda la *Reynoutria japonica*. Per quanto riguarda le specie arboree c'è una presenza diffusa nelle aree protette della Val di Non: nel SIC Santa Giustina sono presenti *Ailanthus altissima*, *Parthenocissus quinquefolia* agg., *Pinus nigra*, *Robinia pseudoacacia*, *Vitis riparia* agg., mentre per il SIC La Rocchetta si ricordano *Ailanthus altissima*, *Buddleja davidii*, *Pinus nigra*, *Robinia pseudoacacia* e *Vitis riparia* agg.. L'azione mira a frenare la colonizzazione delle fasce riparie da parte delle specie esotiche invasive per la conservazione della vegetazione indigena lungo i corsi d'acqua, in particolare degli habitat 3220 e 3260.
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☑ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Per le specie erbacee l'azione prevede: - il contenimento della vegetazione aliena più invasiva attraverso tagli da eseguire poco prima della fioritura per evitare la disseminazione e con particolare cura per evitare danni alla vegetazione indigena. Per *Impatiens glandulifera* è anche possibile lo sradicamento delle piante. Alcune di queste neofite invasive sono rizomatose, e quindi sono in grado di propagarsi efficacemente per via vegetativa. Sono quindi necessari tagli ripetuti, anche all'inizio della stagione vegetativa, per indebolire i rizomi. In caso di estirpazione con asportazione delle parti ipogee è necessario rinverdire la superficie bonificata con specie autoctone competitrici; - la pacciamatura con l'utilizzo di teli in polietilene solo se l'intervento

	riguarda superfici limitate; - la realizzazione di un corso pratico di riconoscimento delle specie esotiche invasive destinato al personale addetto al taglio che per la buona riuscita dell'azione deve essere adeguatamente preparato. - Per il contenimento delle specie arboree sopra citate (solo aree protette della Val di Non), l'azione rimanda alle indicazioni gestionali contenute nel Piano tipo di gestione della vegetazione ripariale (Azione C7 - Progetto Life +TEN) nell'ambito del SIC La Rocchetta.
Prescrizioni	- non diffondere frammenti di rizomi che possono generare nuovi individui: tutte le parti rimosse della pianta devono quindi essere asportate in modo scrupoloso ed eliminate con la massima attenzione; - in caso di tagli dopo la fioritura va evitato il compostaggio per non disseminare le specie; - almeno per le specie erbacee gli interventi vanno eseguiti anche in aree limitrofe alle aree protette per eliminare o contenere focolai di infestazione.
Localizzazione	L'azione è localizzata nelle aree protette e negli ambiti fluviali ad esse limitrofi (nella tabella seguente sono riportate le aree dove sono presenti i nuclei più importanti di neofite invasive).
Costi di realizzazione	I costi nei primi anni di intervento in Val di Sole sono stimati in 7.000 € + IVA. Per la Val di Non si prevede una spesa di 15.000 € + IVA.
Modalità di finanziamento	- contributi del nuovo PSR 2014-2020 (Misura 4: Operazione 4.4.3 - Investimenti non produttivi per potenziare la connettività ecologica e per il recupero degli habitat Natura 2000 e degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico); - fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio art.78 LP.1/2008; - fondi provinciali previsti per i lavori socialmente utili.
Manutenzione	Per una maggiore efficacia dell'azione sono necessari controlli ed eventuali interventi ripetuti negli anni.

Aree soggette all'azione 08ES01:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE						
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Località	Proprietà	Priorità
Entro ZSC Ontaneta di Croviana	Croviana	Croviana	781/1	Molino	Pubblica	Alta
	Croviana	Croviana	781/2	Molino	Pubblica	Alta
	Croviana	Croviana	677	Molino	Pubblica	Alta
	Croviana	Croviana	862/6	Molino	Pubblica	Alta
	Monclassico	Monclassico	1604/1	Plaucesa	Pubblica	Alta
	Monclassico	Monclassico	1153/1	Plaucesa	Privata	Alta
	Monclassico	Monclassico	1153/2	Plaucesa	Privata	Alta
	Monclassico	Monclassico	1153/3	Plaucesa	Privata	Alta
	Monclassico	Monclassico	1153/4	Plaucesa	Privata	Alta
Entro Riserve locali	Malé	Malé	727/2	Malè	Privata	Alta
	Malé	Malé	728/4	Malé	Privata	Alta
	Commezzadura	Piano	92/2	Piano	Privata	Alta
	Commezzadura	Piano	99	Piano	Privata	Alta
	Commezzadura	Piano	100/1	Piano	Privata	Alta
	Commezzadura	Piano	100/3	Piano	Privata	Alta
	Commezzadura	Piano	104/2	Piano	Privata	Alta
	Commezzadura	Piano	105/2	Piano	Privata	Alta
	Commezzadura	Piano	107/1	Piano	Privata	Alta
	Commezzadura	Piano	664/1	Piano	Pubblica	Alta
	Commezzadura	Mestriago	375/2	Piano	Privata	Alta
	Commezzadura	Mestriago	375/3	Piano	Privata	Alta
	Commezzadura	Mestriago	375/5	Piano	Privata	Alta
	Commezzadura	Mestriago	376	Piano	Privata	Alta
	Commezzadura	Mestriago	752/1	Piano	Pubblica	Alta
	Commezzadura	Mestriago	766	Piano	Pubblica	Alta
Entro ambiti fluviali	Commezzadura	Piano	600/3	Piano	Pubblica	Media
	Commezzadura	Piano	638/1	Piano	Pubblica	Media
	Commezzadura	Piano	603/1	Piano	Privata	Media
	Commezzadura	Piano	610/4	Piano	Privata	Media
	Commezzadura	Deggiano	437/1	Almazzago	Privata	Media
	Commezzadura	Deggiano	1087/2	Almazzago	Pubblica	Media

ATO Fiume Noce - VAL DI NON	
Area	Priorità
ZSC La Rocchetta	Bassa
ZSC Forra di Santa Giustina	Bassa

Sigla	***08AA02***
Denominazione	Ripristinare le rogge di Croviana
Ubicazione	☑ ZSC Ontaneta di Croviana (IT3120117) ☐ Riserve locali ☐ Ambiti fluviali ecologici ☑ Hotspot ☐ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	3220, 3260
Motivazioni/ Obiettivi	Fino in tempi recenti i prati pingui del fondovalle a monte dell'abitato di Croviana erano attraversati da due corsi d'acqua di risorgiva: il più importante scorreva inizialmente parallelo alla strada statale per poi andare a sfociare nel Noce poco a valle del ponte di Croviana, il minore attraversava la piana per raggiungere l'area dell'alveo vecchio. Senza una loro ordinaria manutenzione con il passare del tempo le attività agricole condotte nell'area hanno progressivamente determinato il loro totale interramento. Attualmente dei corsi d'acqua rimangono poche tracce e la loro mancanza è all'origine dei problemi di ristagno idrico che interessano un ampio settore di prateria. Quindi è evidente che la scomparsa di questi corpi idrici non provoca solo la perdita di peculiarità naturalistiche delle acque di risorgiva, ma anche un vero e proprio danno alla gestione agricola. In effetti, i vantaggi legati allo sfruttamento agricolo della superficie sottratta al corso d'acqua sono inferiori alle perdite di produzione foraggiera dovute alla scomparsa di un efficace drenaggio. L'azione intende incrementare gli habitat degli ambienti acquatici di risorgiva creando nel contempo nuovi spazi vitali per specie vertebrate e invertebrate ad essi legate, alcune di interesse comunitario.
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☐ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☑ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione prevede: - ripristino di una o di entrambe le rogge originarie della piana di Croviana lungo i vecchi percorsi o alternativi. Questo intervento comporta l'acquisizione delle superfici che verrebbero rioccupate dai ruscelli; - recupero di una parte delle acque dei rii in sinistra orografica di Rovini e Val Maora per alimentare i corsi d'acqua eventualmente ripristinati. Attualmente le acque di questi rii sono smaltite a dispersione o nella rete di acque bianche. Questo intervento, assieme ad altre opere di sistemazione idraulica, risolverebbe molti problemi che sono all'origine di ristagni nell'area immediatamente a valle del paese di Monclassico in sinistra orografica.
Prescrizioni	- ripopolare tratti di sponda con impianti di carici da impagliatura, es. *Carex acutiformis,* che rappresentano una potenziale fonte economica.
Costi di realizzazione	Non quantificabile. Per una valutazione dei costi è indispensabile un'analisi dettagliata della fattibilità degli interventi proposti e della lunghezza del percorso fluviale ripristinato.
Modalità di	Gli interventi sono finanziabili con:

finanziamento	- fondi di "canone ambientale" destinati a Comuni e Comunità di valle come previsto dal comma 15 quater dell'art. 1 bis 1 della legge provinciale n. 4/1998; - fondi del BIM; - contributi del nuovo PSR 2014-2020 (Misura 4: Operazione 4.4.3 - Investimenti non produttivi per potenziare la connettività ecologica e per il recupero degli habitat Natura 2000 e degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico).
Manutenzione	\

Aree soggette all'azione 08AA02:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE	
Area	Priorità
Hotspot adiacenti alla ZSC Ontaneta di Croviana	Bassa

ATO Fiume Noce - VAL DI NON	
Area	Priorità
Nessun intervento	

Sigla	***08AA01***
Denominazione	Riqualificazione ambientale delle rogge e dell'alveo del torrente Noce
Ubicazione	☑ ZSC Ontaneta di Croviana (IT3120117) ☑ Riserve locali ☑ Hotspot ☑ Ambiti fluviali ecologici ☑ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	3220, 3260, trota marmorata, scazzone
Motivazioni/ Obiettivi	Alcuni ruscelli di fondovalle sono soggetti a forte interrimento. L'azione intende garantire la tutela e il miglioramento della qualità degli habitat di ambienti umidi presenti nel fondovalle, a favore sia delle specie ittiche sia della fauna invertebrata. In alcuni punti lungo il tratto terminale del Noce in Val di Non il deflusso della corrente è uniformemente laminare a testimonianza di una scarsa presenza di rifugi per la fauna ittica e in particolare una bassa qualità dell'habitat per la trota marmorata.
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☑ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione prevede: - la manutenzione straordinaria delle sponde e pulizia (rimozione dei sedimenti) degli alvei delle rogge, con recupero di eventuali venute d'acqua a monte; - rinaturalizzare lo sbocco nel Noce che avviene in corrispondenza di un opera muraria (roggia di Pellizzano); - impianto facoltativo sulle sponde di carici da impagliatura, es. *Carex acutiformis*; - riqualificare dal punto di vista morfologico i tratti di Noce con fondali maggiormente uniformi, diversificando la morfologia e la dinamica dei flussi attraverso il posizionamento di grossi massi in modo che non possano essere rimossi o sommersi da eventi di piena. In caso di parere positivo da parte del Servizio Bacini Montani l'intervento riguarderebbe i tratti di torrente raggiungibili con grossi mezzi meccanici.
Prescrizioni	- nei casi di asportazione di vegetazione sommersa e sedimenti il materiale rimosso dovrebbe essere accumulato sui bordi per consentire agli organismi di tornare in acqua; - limitare al minimo indispensabile gli interventi per non favorire le specie alloctone invasive.
Costi di realizzazione	I costi sono stimabili in 70.000 € + IVA.
Modalità di finanziamento	Gli interventi sono finanziabili con: - fondi di "canone ambientale" destinati a Comuni e Comunità di valle come previsto dal comma 15 quater dell'art. 1 bis 1 della legge provinciale n. 4/1998; - fondi del BIM; - fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio art.78 LP.1/2008; - contributi del nuovo PSR 2014-2020 (Misura 4: Operazione 4.4.3 - Investimenti non produttivi per potenziare la connettività ecologica e

	per il recupero degli habitat Natura 2000 e degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico).
Manutenzione	Rimuovere la vegetazione alloctona invasiva che eventualmente potrebbe svilupparsi in seguito agli interventi

Aree soggette all'azione 08AA01:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE					
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Entro ZSC Ontaneta di Croviana	Monclassico	Monclassico	1608/2	Pubblica	Alta
Entro Riserva locale Corredolo	Vermiglio	Vermiglio	3526, 3527, 3528/1 3528/3, 3539, 3540 3548	Privata	Media
Entro hotspot	Vermiglio	Vermiglio	3016, 3090, 3092/1, 3092/2, 3093, 3094	Privata	Media
	Vermiglio	Vermiglio	5764/14	Pubblica	Media
	Pellizzano	Pellizzano	406, 407, 412, 413, 419, 420, 424, 427, 431, 443, 444, 466, 470, 471, 473, 474, 476, 477, 481, 482, 483/2, 484/2, 485/2	Privata	Media
	Pellizzano	Pellizzano	566/2, 568	Pubblica	Media

ATO Fiume Noce - VAL DI NON					
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Fuori aree protette e hotspot	Campodenno	Denno	2023, 2028, 2035, 2038	Pubblica	Bassa
Entro ZSC La Rocchetta	Campodenno	Denno	2032	Pubblica	Media
Fuori aree protette e hotspot	Ton	Vigo Anaunia	693/1, 1284/1	Pubblica	Media
	Denno	Denno	456/1, 1969, 1970		
	Ton	Toss	1125		
	Taio	Segno	1157		

Sigla	***08ZU04***
Denominazione	Manutenzione del lagunaggio nel SIC La Rocchetta
Ubicazione	☑ Siti Rete NATURA 2000 ☐ Riserve locali ☐ Hotspot ☐ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	3220, 3260, *Bolboschoenus maritimus*, *Cucubalus baccifer*
Motivazioni/ Obiettivi	Nel SIC La Rocchetta l'intervento di riqualificazione ambientale che ha dato i risultati più significativi in termini di conservazione delle specie focali risulta essere il lagunaggio situato nella porzione più settentrionale dell'area protetta. Esso ad esempio rappresenta l'unico settore occupato stabilmente dal porciglione con almeno due territori. La conservazione di questi ambienti umidi viene garantita contrastando il progressivo interrimento a cui sono sottoposte. L'azione intende preservare la qualità degli habitat legati agli ambienti umidi presenti nel SIC, incrementando nel contempo il numero di microhabitat per la fauna e la funzionalità degli ecotoni ripari.
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☑ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione prevede: - eseguire la pulizia straordinaria dell'alveo del lagunaggio situato nel settore settentrionale dell'area protetta. I settori che necessitano un intervento sono in particolare il tratto iniziale più a monte e quello più a valle dove il canale si restringe. Nelle operazioni di pulizia delle sponde e del fondo dovrebbero essere risparmiati settori con particolare valenza floristica per la presenza di specie paludicole di interesse provinciale.
Prescrizioni	- nei casi di asportazione di vegetazione sommersa e sedimenti il materiale rimosso dovrebbe essere accumulato sui bordi per consentire agli organismi di tornare in acqua; - limitare al minimo indispensabile gli interventi per non favorire le specie alloctone invasive; - evitare di eseguire gli interventi nel periodo riproduttivo (1 marzo-31 luglio)
Costi di realizzazione	I costi sono quantificabili in 10.000 € + IVA
Modalità di finanziamento	- fondi del BIM; - contributi del nuovo PSR 2014-2020 (Misura 4: Operazione 4.4.3 - Investimenti non produttivi per potenziare la connettività ecologica e per il recupero degli habitat Natura 2000 e degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico); - fondi provinciali.
Manutenzione	\

Aree soggette all'azione 08ZU04:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE	
Area	Priorità
Nessun intervento	

ATO Fiume Noce - VAL DI NON					
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Entro ZSC La Rocchetta	Campodenno	Denno	2040	Pubblica	Media
		Quetta	577/2	Pubblica	Media

Sigla	***08AN01***
Denominazione	Creare o ripristinare specchi d'acqua per la riproduzione di anfibi
Ubicazione	☐ Siti Rete NATURA 2000 ☐ Riserve locali ☑ Hotspot ☐ Ambiti fluviali ecologici ☑ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	Rana temporaria
Motivazioni/ Obiettivi	Le popolazioni di anfibi anuri presenti nelle aree protette e nei territori circostanti risultano numericamente ridotte mostrando uno stato di sofferenza. La specie più minacciata è il rospo comune e la causa va attribuita anche alla limitata disponibilità di siti riproduttivi. Questo anfibio, come la rana temporaria, per riprodursi necessita di specchi d'acqua stagnante scarsamente presenti nell'area in esame, a differenza delle acque torrentizie che però non offrono condizioni idonee per la deposizione dei gameti. Alla luce delle esigue presenze e della limitata capacità dispersiva della specie emerge quindi la necessità di creare dei siti con acque lentiche. L'azione intende incrementare il numero dei siti riproduttivi idonei ad anfibi e libellule.
Livello di priorità	☑ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☐ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Gli interventi nelle zone di fondovalle sono i seguenti: - creazione di stagni di 7-10 m di diametro e con profondità di circa 1 m. Per favorire la colonizzazione del corpo idrico da parte delle libellule è opportuna la scelta di un sito con scarso ombreggiamento. Per prevenire eventuali problemi di alimentazione di falda è opportuno realizzare i corpi idrici in prossimità di rii in modo da sfruttare le loro acque. Per limitare l'interrimento dello specchio d'acqua collocare materiale grossolano (pietre e ghiaia) drenante nel punto di immissione del rio ed anche su una parte del perimetro del bacino, in modo da differenziare lo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. In caso di rischi di prosciugamento procedere con una impermeabilizzazione del fondo degli stagni posando in successione: 1. rete antiroditori; 2. uno strato di 10 cm argilla oppure di cocco e/o tessuto-non tessuto da 500 o 800 g/m^2, quest'ultima grammatura vale in caso di rinvenimento di roccia durante gli scavi che potrebbe rompere il telo in PVC; 3. telo impermeabile in PVC; 4. substrato di 15 cm di terra di scavo. - manutenzione stagni già esistenti mediante scavo e collocazione del materiale e della vegetazione palustre asportati ai margini dello specchio d'acqua. Se sussistono problemi di prosciugamento procedere come in precedenza con l'impermeabilizzazione del fondo. Nelle aree a pascolo è prevista: - realizzazione di pozze d'alpeggio di circa 10 m di diametro secondo

	le modalità descritte in precedenza; - scavo di una pozza all'interno del Lago di Celentino.
Prescrizioni	Nel caso di interventi su corpi idrici già esistenti e probabilmente occupati da fauna: - eseguire i lavori al di fuori del periodo riproduttivo degli anfibi (ottobre e marzo); - non rimuovere il materiale asportato, ma depositarlo per qualche giorno nelle immediate vicinanze del corpo idrico per consentire agli animali eventualmente inglobati di liberarsi ed allontanarsi.
Costi di realizzazione	I costi complessivi sono stimabili in 48.000 € + IVA per la Val di Sole e 8.000 € + IVA in Val di Non.
Modalità di finanziamento	Gli interventi sono finanziabili con: - contributi del nuovo PSR 2014-2020 (Misura 4: Operazione 4.4.1. - recupero habitat in fase regressiva e Operazione 4.4.3 - Investimenti non produttivi per potenziare la connettività ecologica e per il recupero degli habitat Natura 2000 e degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico); - fondi di "canone ambientale" destinati a Comuni e Comunità di valle come previsto dal comma 15 quater dell'art. 1 bis 1 della legge provinciale n. 4/1998; - fondi del BIM; - fondi provinciali.
Manutenzione	Salvo situazioni particolari, l'impermeabilizzazione dovrebbe scongiurare il pericolo di prosciugamento delle pozze e quindi evitare gli interventi di manutenzione.

Aree soggette all'azione 08AN01:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE					
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Entro hotspot	Vermiglio	Vermiglio	3028/2	Pubblica	Alta
	Mezzana	Ortisé	898	Privata	Alta
Fuori aree protette e hotspot	Peio	Celentino	2756	Pubblica	Alta
	Mezzana	Ortisé	1012	Privata	Alta
	Mezzana	Ortisé	1015	Privata	Alta
	Croviana	Croviana	238, 781/2	Pubblica	Alta

ATO Fiume Noce - VAL DI NON					
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Fuori aree protette e hotspot	Campodenno	Lover	527/2	Privata	Alta

Sigla	***08DA06***
Denominazione	Preservare l'elevata qualità ambientale del rio Plaucesa depurando le acque in uscita dalla pescicoltura.
Ubicazione	☐ Siti Rete NATURA 2000 ☐ Riserve locali ☐ Hotspot ☑ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	3130, trota marmorata, scazzone
Motivazioni/ Obiettivi	Gli ecosistemi acquatici presenti nella ZSC Ontaneta di Croviana si distinguono per la presenza di rilevanti peculiarità naturalistiche. La loro conservazione è vincolata soprattutto alla tutela degli habitat dei corsi d'acqua di risorgiva, minacciati dalle sfavorevoli pratiche condotte nelle aree agricole circostanti e nel grosso impianto ittiogenico situato poco a monte dell'area protetta. Particolari criticità in tal senso sono state rilevate nel rio Plaucesa. Nel recente passato le sue acque risultavano fortemente inquinate a causa di una inefficace depurazione dell'acqua in uscita dalla pescicoltura carica di composti organici derivanti da mangimi e deiezioni dei pesci allevati, oltre che di antibiotici. L'impianto, attualmente chiuso, risulta sovradimensionato rispetto alla portata del rio Plaucesa con tempi di ricambio piuttosto ampi. La banalizzazione ambientale di questo rio indotta dall'inquinamento delle acque condurrebbe ad alterazioni della funzionalità fluviale con conseguenze molto serie: - perdita di biodiversità; - depressione della capacità di resilienza dell'ecosistema acquatico; - abbassamento della capacità autodepurativa del corso d'acqua nei confronti degli inquinanti; - abbassamento della connettività lungo il reticolo fluviale; - minaccia alla sopravvivenza di specie rare, sia di flora sia di fauna, come lo scazzone e la trota marmorata. Risulta quanto mai opportuna l'adozione di azioni di conservazione tese a prevenire gli impatti legati all'attività itticoltura su questo affluente e anche sul tratto di Noce immediatamente a valle. L'azione intende garantire la tutela e il miglioramento della qualità dell'habitat 3260 e degli habitat della fauna acquatica, in particolare della trota marmorata. E' auspicabile la realizzazione di un sistema a lagunaggio per la depurazione naturale delle acque che, se sufficientemente esteso, offrirebbe anche habitat di nidificazione e svernamento all'avifauna legata alle zone umide, e punti di sosta utilizzati dagli uccelli in migrazione per ripristinare le riserve energetiche.
Livello di priorità	☑ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☐ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione si propone di: - creare una laguna in terra rinaturalizzando le vasche eccedenti della pescicoltura presente immediatamente a monte della ZSC Ontaneta di Croviana; se ciò non fosse possibile, in alternativa si propone di realizzare l'intervento subito a valle dell'impianto. Questo sistema, se

	dotato di un sufficiente tempo di ricambio idrico, depura l'acqua attraverso processi che coinvolgono microrganismi e macrofite. Oltre al bacino stabilizzatore esso necessita una serie di bacini dove all'attività delle macrofite si associa quella batterica, di fito e zooplancton, di invertebrati bentonici raccoglitori, trituratori, raschiatori ecc.
Prescrizioni	\
Costi di realizzazione	I costi sono stimabili in 50.000 € + IVA.
Modalità di finanziamento	Gli interventi sono finanziabili con: - fondi di "canone ambientale" destinati a Comuni e Comunità di valle come previsto dal comma 15 quater dell'art. 1 bis 1 della legge provinciale n. 4/1998 - fondi del BIM; - contributi del nuovo PSR 2014-2020 (Misura 4: Operazione 4.4.1. - recupero habitat in fase regressiva.
Manutenzione	\

Aree soggette all'azione 08DA06:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE					
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Area limitrofa alla ZSC Ontaneta di Croviana	Monclassico	Monclassico	1176, 1177, 1178/1, 1252/1, 1252/2, 1253/1, 1253/2, 1253/3, 1254, 1255/2, 1256/6, 1593/2, 1594/3, 1602/2	Privata	Alta

ATO Fiume Noce - VAL DI NON	
Area	Priorità
Nessun intervento	

Sigla	***08VR03***
Denominazione	Effettuare tagli mirati nelle ontanete per verificarne la rigenerazione
Ubicazione	☑ ZSC Ontaneta di Croviana (IT3120117) ☑ Riserve locali ☐ Hotspot ☑ Ambiti fluviali ecologici ☐ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	91E0*
Motivazioni/ Obiettivi	I boschi ripari nella ZSC Ontaneta di Croviana sono rappresentati da consorzi di latifoglie meso(igro)file e abete rosso nelle quali l'ontaneta ad ontano bianco si sta progressivamente indebolendo. Queste dinamiche sono tipiche di situazioni ambientali piuttosto stabili determinate dalla regimazione idraulica che impedisce il divagare del Noce nella piana e ostacola la formazione di ampi terreni alluvionali su cui normalmente si sviluppano gli ontani. L'ontaneta presente all'interno dell'area protetta è matura e sta regredendo, in mancanza delle condizioni ecologiche ideali (alluvionamento ripetuto, abbondanza di luce, terreni poveri dove la capacità azotofissatrice migliora la competizione). Abbastanza evidente è anche la difficoltà di rigenerazione agamica delle ceppaie, forse dovuta allo stadio senile, alla competizione della vegetazione erbacea e delle altre specie arboree/arbustive successionali e/o all'eventuale presenza di patogeni (ad es. *Phythophtora alni*). Le stesse problematiche si manifestano anche negli ambiti ecologici fluviali esterni all'area protetta. Con la presente azione si intende: - sperimentare metodologie gestionali che aiutino la rinnovazione e la conservazione dell'ontano bianco presente nei boschi ripari; - predisporre un protocollo metodologico per i tagli in attesa dei risultati della sperimentazione; - tenere monitorato il grado di rigenerazione dell'ontano bianco presente nell'area protetta e lungo gli altri tratti fluviali della Val di Sole; - valutare la presenza e il grado di incidenza della Phytophthora.
Livello di priorità	☑ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☐ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione prevede: - interventi selvicolturali ad hoc, con tagli mirati a carico dell'ontano bianco; - il monitoraggio della rigenerazione dell'ontano bianco dopo la ceduazione utilizzando indicatori (es. numero di polloni) da stabilire con apposite linee guida schematiche; - la verifica della presenza di infezioni dovute ad agenti patogeni, in particolare a Phytophthora spp., che possono ostacolare la conservazione delle ontanete.
Prescrizioni	\
Localizzazione	L'azione interessa l'area della ZSC, alcune Riserve locali e diffusamente gli ambiti fluviali in cui sono presenti nuclei di ontano bianco.
Costi di realizzazione	Si stimano 2 giornate/uomo-anno per i rilievi sulla rinnovazione e 5.000

	€ per campionamenti e analisi della Phytophthora spp. Il costo complessivo è stimabile in 7000 € + IVA
Modalità di finanziamento	Fondi provinciali
Manutenzione	\

Aree soggette all'azione 08VR03:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE	
Area	Priorità
ZSC Ontaneta di Croviana	Alta
Riserve locali: Malé, Molini e Corredolo	Alta
Ambiti fluviali ecologici elevati e mediocri in cui sono presenti nuclei di ontano bianco	Alta

ATO Fiume Noce - VAL DI NON	
Area	Priorità
Nessun intervento	

Sigla	***08VR04***
Denominazione	Rinnovazione artificiale delle ontanete
Ubicazione	☑ ZSC Ontaneta di Croviana (IT3120117) ☑ Riserve locali ☐ Hotspot ☑ Ambiti fluviali ecologici ☐ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	91E0*
Motivazioni/ Obiettivi	Favorire la ricostituzione di boschi alluvionali lungo il corso del torrente Noce, che oltre ad essere un habitat di interesse prioritario favoriscono la presenza di insetti di particolare interesse conservazionistico (specie focali dei boschi igrofili planiziali).
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☐ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☑ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Le modalità di intervento previste, conformi alle linee guida (azione A6), sono le seguenti: - piantumazione di ontani in aree ancore spoglie di vegetazione arborea o predisposte ad hoc con tagli preventivi delle specie competitrici: tale intervento potrebbe essere eseguito in aree di esondazione con tempi di ritorno bassi (TR30) e all'interno delle aree protette. A tal proposito è auspicabile l'acquisizione della Riserva locale Palù di Mezzana che attualmente risulta quasi integralmente di proprietà privata.
Prescrizioni	Utilizzo di piante generate da seme locale
Costi di realizzazione	Per l'acquisizione dei terreni si stima un costo di 45.000 €. Per la rinnovazione artificiale si prevede una spesa di 11.000 € + IVA.
Modalità di finanziamento	- fondi provinciali; - contributi del nuovo PSR 2014-2020 (Misura 4: Operazione 4.4.3 - Investimenti non produttivi per potenziare la connettività ecologica e per il recupero degli habitat Natura 2000 e degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico).
Manutenzione	Contenimento dell'eventuale ingresso della vegetazione aliena invasiva.

Aree soggette all'azione 08VR04:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE					
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
ZSC Ontaneta di Croviana	Croviana e Monclassico	Croviana e Monclassico	Da definire	Privata e pubblica	Media
Entro Riserva locale Palù di Mezzana	Mezzana	Mezzana	1343, 1344, 1346, 1347 1348, 1350/1, 1350/2, 1351, 1357, 1387, 1388	Privata	Bassa
	Mezzana	Mezzana	1922	Pubblica	Media
Entro Riserva locale Corredolo	Vermiglio	Vermiglio	3526, 3527, 3528/1 3528/3, 3539, 3540, 3548	Privata	Bassa

ATO Fiume Noce - VAL DI NON	
Area	Priorità
Nessun intervento	

Sigla	***08VR01***
Denominazione	Gestione naturalistica della vegetazione di sponda
Ubicazione	☑ Siti Rete NATURA 2000 ☑ Riserve locali ☐ Hotspot ☑ Ambiti fluviali ecologici ☐ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	91E0*
Motivazioni/ Obiettivi	Le fasce arboree riparie sono elementi naturali polifunzionali con fondamentali ruoli in ambito ecologico oltre che paesaggistico. Esse rappresentano habitat importanti per specie di "margine" e "forestali in senso lato" e hanno inoltre un'importante funzione di corridoio ecologico per specie forestali "interne" di ambienti ripariali. Le fasce arboree riparie, inoltre, sono anche molto importanti per il contenimento dei fenomeni erosivi e per il mantenimento delle capacità autodepurative di un corso d'acqua, grazie alla loro efficace attività tampone nei confronti dell'azoto nitrico di origine agricola. Questi ambienti in alcuni ambiti fluviali risultano banalizzati a causa dell'agricoltura intensiva. A ciò si aggiungono gli interventi di rimozione delle piante arboree lungo gli argini per evidenti motivi di sicurezza idraulica. L'azione mira a gestire con un approccio di tipo naturalistico i boschi ripari per il mantenimento della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua.
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☑ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Gli interventi previsti fanno riferimento agli indirizzi gestionali generali e specifici sviluppati nelle linee guida per la gestione della vegetazione ripariale (azione A7) e, per il caso specifico del Sito Natura 2000 La Rocchetta, nel Piano tipo di gestione della vegetazione ripariale (azione C7), ai quali si rimanda per i dettagli. I diversi tratti di corso d'acqua presenti nell'ATO sono ricompresi in tre classi gestionali e precisamente TFB e TAG per il torrente Noce e TMO per i suoi affluenti. Le modalità gestionali previste possono essere così riassunte: - intervenire solo nei tratti associati ad un reale rischio idraulico e nelle fasce di rispetto di strade, ferrovia e elettrodotti; - minimizzare l'estensione e la drasticità dei tagli grazie ad un monitoraggio periodico per individuare criticità e intervenire in modo selettivo su specie a portamento arboreo; - rilasciare in piedi gli esemplari deperienti e instabili o a terra come legname morto qualora non costituiscano un pericolo idraulico; - rispettare le piante con cavità nido scavate da picchi qualora non costituiscano un pericolo idraulico; - favorire l'insediamento di una fascia riparia continua con specie a portamento arbustivo nei tratti più prossimi al canale attivo; - favorire la connessione tra fasce continue di vegetazione riparia e il bosco circostante.
Prescrizioni	Intervenire al di fuori della stagione riproduttiva della fauna (marzo-

	luglio)
Costi di realizzazione	\
Modalità di finanziamento	
Manutenzione	\

Aree soggette all'azione 08VR01:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE	
Area	Priorità
ZSC Ontaneta di Croviana	Media
Riserve locali: Malé, Molini e Piano	Media
Ambiti fluviali ecologici elevati e mediocri in cui sono necessari interventi di sicurezza idraulica	Media

ATO Fiume Noce - VAL DI NON	
Area	Priorità
ZSC La Rocchetta (5 zone omogenee di gestione - azione C7 - Progetto Life +TEN)	Media
Ambiti fluviali ecologici elevati e mediocri in cui sono necessari interventi di sicurezza idraulica	Media

Sigla	***08FO05***
Denominazione	Tutelare le particelle forestali ad elevato valore ecologico (PEVE)
Ubicazione	☐ Siti Rete NATURA 2000 ☐ Riserve locali ☑ Hotspot ☐ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	Picchio nero, picchio cenerino
Motivazioni/ Obiettivi	Alcuni settori di foresta con estensione relativamente ridotta ospitano numerose cavità nido scavate da picchi. Qualora siano presenti almeno 5 alberi con queste cavità nido (di cui uno almeno scavato dal picchio nero) queste aree sono definite PEVE, ossia particelle ad elevato valore ecologico grazie alla contemporanea presenza su superfici limitate di diverse specie di interesse comunitario, in particolare picchio nero, picchio cenerino, civetta capogrosso e civetta nana, oltre ad alcuni chirotteri. L'azione mira a preservare queste aree di particolare valenza conservazionistica evitando pratiche forestali non coerenti con la selvicoltura naturalistica.
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☐ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☑ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	- individuazione delle particelle forestali ad elevato valore ecologico, in accordo con l'UDF Cles, consultando il catasto provinciale degli alberi con cavità marcati con una “P” rossa; - applicazione all'interno delle PEVE dei principi di selvicoltura naturalistica e delle indicazioni fornite dal Piano di azione per la conservazione dei Picidi e Strigidi, in particolare va evitato il taglio degli alberi recanti una “P” rossa, risparmiando anche gli elementi arborei entro un raggio di 8 m dalle piante marcate.
Prescrizioni	- nel caso in cui per gravi motivi non fosse possibile evitare il taglio di alberi con cavità nido scavate da picchi eseguire l'intervento possibilmente in autunno, al fine di garantire il successo riproduttivo delle specie eventualmente ospiti.
Costi di realizzazione	Nessun costo per l'individuazione delle PEVE. Gli interventi selvicolturali rientrano nelle operazioni di utilizzazione del bosco prescritte da UDF Cles.
Modalità di finanziamento	\
Manutenzione	\

Aree soggette all'azione 08FO05:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE	
Area	Priorità
Nessun intervento	

ATO Fiume Noce - VAL DI NON					
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Entro hotspot	Cles	Cles	2953/1, 2953/3, 2953/4, 2956/2 2961/1, 2970, 2976/1, 2976/2 3105, 3731, 3747/1, 3748, 3874	Privata	Alta
	Ton	Vigo Anaunia	367/1	Privata	Alta

Sigla	***08FO01***
Denominazione	Marcatura degli alberi con cavità nido scavate dai picchi
Ubicazione	☑ Siti Rete NATURA 2000 ☐ Riserve locali ☐ Hotspot ☑ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	9410, picchio nero, picchio cenerino, civetta nana, civetta capogrosso
Motivazioni/ Obiettivi	L'azione di rilevamento e marcatura degli alberi con cavità nido scavate dai picchi ha lo scopo di evitare tagli involontari durante le utilizzazioni forestali che possono limitare il successo riproduttivo di queste specie, oltre che sfavorire tutte le altre specie che sono più o meno strettamente legate alle cavità.
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☐ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☑ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	In riferimento al Piano di azione per la conservazione dei Picidi e Strigidi (cod. B2) si prevede di: - contrassegnare con la lettera "P" (protetto) di colore rosso i tronchi con cavità nido scavate dai picchi per segnalarne la presenza a tutti i soggetti coinvolti nella gestione forestale.
Prescrizioni	Contrassegnare il tronco sul lato a monte. Se è probabile che il personale forestale provenga da un'altra direzione mettere una P verso quella direzione e una sul lato a monte.
Localizzazione	Hot spot faunistici e altri limitati contesti forestali di elevato interesse faunistico.
Costi di realizzazione	Si stima un costo di 5.000 € + IVA.
Modalità di finanziamento	- contributi del nuovo PSR 2014-2020 (Misura 16: Operazione 16.5.1. - Progetti collettivi a finalità ambientali); - fondi provinciali.
Manutenzione	\

Aree soggette all'azione 08FO01:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE	
Area	Priorità
Genericamente all'interno delle ZSC Arnago e fuori aree protette in particelle interessate da faggete e abieteti.	Media

ATO Fiume Noce - VAL DI NON	
Area	Priorità
Nessun intervento	

Sigla	***08CA04***
Denominazione	Censire e tutelare i castagneti
Ubicazione	☐ Siti Rete NATURA 2000 ☐ Riserve locali ☐ Hotspot ☑ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	Chirotteri fitofili
Motivazioni/ Obiettivi	I castagneti con alberi ultracentenari rivestono un grande valore dal punto di vista ecologico e paesaggistico. Le cavità in essi presenti offrono rifugio e siti riproduttivi a numerose specie animali. L'azione mira ad implementare il catasto provinciale dei castagneti migliorando nel contempo la loro tutela.
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☐ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☑ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	In riferimento al Piano di azione per la conservazione dei Picidi e Strigidi (cod. B1) si prevede di: - rilevare e cartografare la presenza di castagni; - promuovere in particolare la tutela delle piante vetuste, eseguendo eventuali tagli di piante presenti nelle immediate vicinanze appartenenti a specie competitrici.
Prescrizioni	\
Costi di realizzazione	Si stima un costo di circa 4.000 € + IVA in Val di Sole
Modalità di finanziamento	Fondi provinciali.
Manutenzione	\

Aree soggette all'azione 08CA04:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE	
Area	Priorità
Genericamente in tutte le particelle forestali con presenza di castagno.	Media

ATO Fiume Noce - VAL DI NON					
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Fuori aree protette e hotspot	Livo	Livo	1001/1, 1001/2, 1004/1, 1005/1, 1018/3, 1018/4, 1018/5, 1021	Privata	Alta

Sigla	***08PF04***
Denominazione	Gestione semiestensiva dei prati da fieno a bassa ricchezza floristica
Ubicazione	☑ ZSC ☐ Riserve locali ☑ Hotspot ☐ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	6510, 6520, averla piccola
Motivazioni/ Obiettivi	Una adeguata gestione dei prati da fieno di fondovalle consente un miglioramento della loro ricchezza floristica e il mantenimento di importanti zoocenosi dominate da invertebrati e in particolare dall'entomofauna. Fra i vertebrati che popolano questi ambienti merita particolare attenzione il re di quaglie. La specie, che trova l'habitat elettivo negli arrenatereti e triseteti in condizioni meso(igro)file, in Val di Sole è molto rara e irregolare. Il taglio intensivo dei prati di questo territorio, condotto precocemente (già da fine maggio) e in modo meccanizzato, rappresenta il principale fattore di pressione e minaccia di questo Rallide. Le poche presenze nei prati limitrofi all'area protetta sono molto probabilmente ascrivibili a soggetti allontanati da aree primarie in seguito a sfalci precoci. Lo sfruttamento intensivo dei prati crea di fatto un ambiente inospitale per la specie, che ne ostacola la riproduzione impedendo la cova o l'allevamento della prole. Inoltre, l'esecuzione dello sfalcio in modo accerchiante per gli animali senza lasciare fasce di rifugio può causare l'eliminazione della nidiata o dell'intero gruppo familiare. L'alta frequenza di sfalci e le forti concimazioni per l'uso di liquami o di ammendanti organici non ben compostati semplifica inoltre il corteggio floristico. Le elevate concimazioni selezionano un ridotto numero di specie floristiche adattate ad alti contenuti di azoto, mentre i tagli ravvicinati e precoci non permettono alla piante nutrici di numerosi insetti di portare a compimento il loro ciclo annuale. Ne consegue un impoverimento delle zoocenosi e in particolare della comunità di insetti che svolgono l'importante ruolo ecologico di impollinatori. L'azione mira a migliorare lo stato di conservazione degli habitat 6510 e 6520 e ad assicurare un habitat idoneo alla riproduzione del re di quaglie, dello stiaccino e di numerose altre specie vertebrate e invertebrate.
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☑ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione prevede l'incentivazione di un cambio di gestione dei prati da fieno di fondovalle. Con questo tipo di conduzione agricola degli ambienti prativi, attenta alla diversità floristica e alle esigenze della fauna, è richiesto: - carico di bestiame non superiore a 2,5 UBA/ha; - la riduzione dello spargimento degli effluenti zootecnici nei prati attraverso un programma di gestione delle deiezioni in allevamento, finalizzato alla produzione di letame di qualità, secondo il protocollo di maturazione controllata con la tecnica del cumulo rivoltato redatto dalla Fondazione Edmund Mach. Nel periodo di maturazione

	(almeno 3 mesi) il protocollo prevede la copertura del letame con teli in geotessile permeabili ai gas e periodiche movimentazioni del cumulo per garantire condizioni di aerobiosi necessarie ai processi di umificazione e mineralizzazione della sostanza organica. Tale procedimento richiede l'utilizzo di adeguate superfici (preferibilmente platee impermeabili) per l'accumulo del letame da maturare e di un idoneo quantitativo di paglia come lettiera (almeno 4 kg/capo al giorno) per innalzare il contenuto di sostanza secca nella biomassa da trattare. Il prodotto finito avrebbe buone capacità ammendanti e fertilizzanti con concrete possibilità di utilizzo in frutticoltura e quindi di creare degli utili economici.
Prescrizioni	- eseguire lo sfalcio con mezzi provvisti di barre d'involo, procedendo sempre dall'interno verso l'esterno dell'appezzamento in modo da non accerchiare gli animali presenti nel prato e consentirne la fuga.
Localizzazione	L'azione interessa tutte le aree prative di fondovalle.
Costi di realizzazione	Prevedendo una spesa di 180 €/ha il costo complessivo per tutte le superfici a prato nell'ATO in Val di Sole è quantificabile in 712.130 €: per la Val di Non in 26.590 €.
Modalità di finanziamento	- contributi del nuovo PSR 2014-2020, (Misura 10: Operazione 10.1.1. - Gestione dei prati: miglioramento della biodiversità dei prati da sfalcio tramite l'estensivizzazione degli allevamenti e Misura 16: Operazione 16.5.1 - Progetti collettivi a finalità ambientali); - eventuali contributi provinciali ad hoc.
Manutenzione	\

Aree soggette all'azione 08PF04:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE	
Area	Priorità
Genericamente tutte le aree interessate da queste tipologie di prato.	Media

ATO Fiume Noce - VAL DI NON	
Area	
Tutte le aree prative nella ZSC La Rocchetta	Media

Sigla	***08PF03***
Denominazione	Gestione e mantenimento dei prati ricchi di specie con concimazioni limitate (Avenuleto, Arrenatereto magro, Arrenatereto tipico, Triseteto di transizione magro, Triseteto di transizione tipico, Triseteto magro, Triseteto tipico)
Ubicazione	☐ Siti Rete NATURA 2000 ☐ Riserve locali ☑ Hotspot ☑ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	6210, 6510, 6520, averla piccola, ortolano, succiacapre
Motivazioni/ Obiettivi	La gestione dei prati da fieno ha da sempre come finalità la produzione di foraggio per l'alimentazione degli erbivori domestici, ma negli ultimi tempi, ha acquisito sempre più importanza anche la grande valenza ambientale racchiusa negli ambienti prativi. In particolare le tipologie di prati trattate nella presente scheda vengono gestite in maniera semiestensiva, quindi caratterizzata da concimazioni limitate, condizione che garantisce a questi prati un'elevata biodiversità sia floristica che faunistica. La problematica che si presenta in queste tipologie è data dal fatto che la loro localizzazioni, solitamente in aree favorevoli alle pratiche agricole, li renda appetibili ad una intensificazione della gestione, causando di conseguenza la perdita dell'elevato valore conservativo naturalistico intrinseco di questi prati. I tipi in questione sono: - Avenuleto (cod. habitat 6210) - Arrenatereto magro (cod. habitat 6510) - Arrenatereto tipico (cod. habitat 6510) - Triseteto di transizione magro (cod. habitat 6520) - Triseteto di transizione tipico: (cod. habitat 6520) - Triseteto magro (cod. habitat 6520) - Triseteto tipico (cod. habitat 6520) Un fattore determinante per il mantenimento della biodiversità in queste tipologie di prato è data dal tipo e dalla qualità dei concimi zootecnici utilizzati. Per i prati in questione l'ideale sarebbe l'utilizzo di letame di qualità, formatosi secondo il protocollo di maturazione controllata con la tecnica del cumulo rivoltato redatto dalla Fondazione Edmund Mach. Anche queste praterie, spesso possono ospitare specie rare e a rischio estinzione sia vegetali (es. orchidee), sia animali (es. re di quaglie, ortolano). In questi casi risulta necessario adeguare la gestione del prato alla conservazione di tali specie, adattando le pratiche gestionali alle loro necessità. Risulta dunque importante, in base alle diverse tipologie prative, trovare il giusto equilibrio tra la funzioni di conservazione naturalistica e quella produttiva. L'obbiettivo di questa azione è dunque gestire e tutelare i prati da fieno ricchi di specie, caratterizzati da concimazioni limitate, in modo da favorire la ricchezza floristica e le specie faunistiche esclusive di questi ambienti.
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☑ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni)

	☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità d'esecuzione	L'azione prevede una gestione estensiva delle seguenti tipologie di prati ricchi di specie suggerite da Scotton *et al*., 2012: Avenuleto: - concimazioni: da 15 a 145 kg/ha anno di azoto (N) - n° di tagli annuali: 1-2 - altre indicazioni: la gestione poco intensiva di questa tipologia permette la conservazione di un numero elevato di specie. Arrenatereto magro: - concimazioni: da 0 a 108 kg/ha anno di azoto (N) - n° di tagli annuali: 1-2 - altre indicazioni: per il mantenimento dell'arrenatero magro e della sua ricchezza floristica si consiglia una concimazione annuale non superiore ai 50 kg/ha anno di azoto (N). Arrenatereto tipico: - concimazioni: da 45 a 150 kg/ha anno di azoto (N) - n° di tagli annuali: 2 (3) - altre indicazioni: il livello di concimazione consentito permette ancora un buon livello di biodiversità. È la tipologia di prato a maggior rischio passaggio a prati pingui con bassa biodiversità. Fare molto attenzione ai livelli di concimazioni e al numero dei tagli, serve equilibrio. Triseteto di transizione magro: - concimazioni: da 10 a 55 kg/ha anno di azoto (N) - n° di tagli annuali: 2, a volte 1 - altre indicazioni: le quote abbastanza elevate e le pendenze intermedie determina un buon equilibrio tra l'utilizzazioni e le concimazioni. Triseteto di transizione tipico: - concimazioni: 55 kg/ha anno di azoto (N) - n° di tagli annuali: 2, raramente 3 - altre indicazioni: le quote abbastanza elevate e le pendenze intermedie determina un buon equilibrio tra l'utilizzazioni e le concimazioni. Triseteto magro: - concimazioni: da 5 a 90 kg/ha anno di azoto (N) - n° di tagli: 1, a volte 2 - altre indicazioni: la tradizionale intensità ridotta di gestione di questi prati è dovuta alla bassa potenzialità produttiva legata al breve periodo vegetativo. Questo permette di conservare la diversità floristica è le caratteristiche paesaggistiche dei triseteti, ambienti che risultano sempre più rari. Triseteto tipico: - concimazioni: da 25 a 105 kg/ha anno di azoto (N) - n° di tagli: 2, a volte 1 - altre indicazioni: la tradizionale intensità ridotta di gestione di questi

	prati è dovuta alla bassa potenzialità produttiva legata al breve periodo vegetativo. Questo permette di conservare la diversità floristica è le caratteristiche paesaggistiche dei triseteti, ambienti che risultano sempre più rari. Generale: - La cessazione del taglio di questi prati porta rapidamente al ritorno del bosco attraverso fasi di arbusteto, ciò costituisce un ulteriore motivo per una gestione conservativa di questi ambienti anche attraverso interventi particolari e mirati come può essere considerato il presente documento e le azione che contiene.
Prescrizioni	La gestione di questi prati deve tenere in considerazione la presenza delle specie rare sia vegetali sia animali, dunque è bene seguire questi accorgimenti gestionali: - lo sfalcio andrebbe eseguito con mezzi provvisti di barre d'involo e con una procedura che non accerchi gli animali. Per ridurre i rischi di mortalità e favorire il successo riproduttivo delle specie che si riproducono in ambienti prativi (re di quaglie, lepre europea, capriolo ecc.), la macchina operatrice deve procedere sempre dall'interno verso l'esterno dell'appezzamento o con andata e ritorno sempre sullo stesso lato, in modo da consentire la fuga degli animali presenti nel prato - utilizzo di un letame di qualità. Per poter disporre di letame di qualità è necessario attuare un programma di gestione delle deiezioni in allevamento, che segue il "protocollo di maturazione controllata" con la tecnica del cumulo rivoltato redatto dalla Fondazione Edmund Mach. Nel periodo di maturazione (almeno 3 mesi) il protocollo prevede la copertura del letame con teli in geotessile permeabili ai gas e periodiche movimentazioni del cumulo per garantire condizioni di aerobiosi necessarie ai processi di umificazione e mineralizzazione della sostanza organica. Tale procedimento richiede l'utilizzo di adeguate superfici in campo aperto per l'accumulo del letame da maturare e di un idoneo quantitativo di paglia come lettiera (almeno 4 kg/capo al giorno) per innalzare il contenuto di sostanza secca nella biomassa da trattare. La paglia richiesta potrebbe in questo caso provenire dalle fasce di prato non sfalciate. Il prodotto finito avrebbe buone capacità ammendanti e fertilizzanti con concrete possibilità di utilizzo in frutticoltura e quindi di creare degli utili economici.
Localizzazione	Vedi tabella seguente e shape "Azione_08PF03"
Costi di realizzazione	Considerando un aiuto di 330 €/ha il costo complessivo nei 12 anni (2015-2026) per la Val di Sole è quantificabile in circa 1.014.816 €.
Modalità di finanziamento	- contributi del nuovo PSR 2014-2020, (Misura 10: Operazione 10.1.1. - Gestione dei prati: miglioramento della biodiversità dei prati da sfalcio tramite l'estensivizzazione degli allevamenti); - eventuali contributi provinciali ad hoc.
Manutenzione	Perpetuare nel tempo le indicazioni fornite dalla presente scheda d'azione

Aree soggette all'azione 08PF03:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE						
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Sup. (ha)	Proprietà	Priorità
Entro hotspot	Malé	Bolentina	1, 40, 187, 727/1	0,03	Pubblica	Alta
	Pellizzano	Castello di Ossana	810	0,1	Pubblica	Alta
	Mezzana	Menas	649, 692	0,2	Pubblica	Alta
	Mezzana	Ortisé	1044/1, 1051/4, 1059, 1060	0,1	Pubblica	Alta
	Malé	Bolentina	Vedi shapefile allegati	21,4	Privata	Media
	Pellizzano	Castello di Ossana	Vedi shapefile allegati	11,9	Privata	Media
	Malé	Malé	Vedi shapefile allegati	4,7	Privata	Bassa
	Mezzana	Menas	Vedi shapefile allegati	6,5	Privata	Bassa
	Malé	Montes	Vedi shapefile allegati	19,1	Privata	Media
	Mezzana	Ortisé	Vedi shapefile allegati	28	Privata	Media
	Pellizzano	Pellizzano	Vedi shapefile allegati	1,2	Privata	Bassa
	Vermiglio	Vermiglio	Vedi shapefile allegati	9,7	Privata	Bassa

ATO Fiume Noce - VAL DI NON	
Area	Priorità
Nessun intervento	

Sigla	***08PF02***
Denominazione	Gestione e mantenimento dei prati ricchi di specie in assenza di concimazioni (Festuceto, Festuco-Agrostideto, Nardeto e Molinieto)
Ubicazione	☐ ZSC ☐ Riserve locali ☑ Hotspot flora ☑ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	6210, 6230*, 6410, averla piccola, ortolano, succiacapre
Motivazioni/ Obiettivi	La gestione dei prati da fieno ha da sempre come finalità la produzione di foraggio per l'alimentazione degli erbivori domestici, ma negli ultimi tempi, ha acquisito sempre più importanza anche la grande valenza ambientale racchiusa negli ambienti prativi. In particolare le tipologie di prati trattate nella presente scheda, sono quelle con gestione estensiva caratterizzata dall'assenza di concimazioni. Si tratta dei prati con maggiore biodiversità sia floristica sia faunistica (entomofauna in particolare) e nello stesso tempo a maggior rischio di abbandono a causa della scarsa produzione e della loro localizzazione, infatti spesso queste tipologie di prato si trovano in situazioni sfavorevoli (elevata pendenza, difficile accesso…). I tipi in questione sono: - Festuceto (a *F. rupicola* e specie affini; cod. habitat 6210) - Festuco-Agrostideto (cod. habitat 6230*) - Nardeto (cod. habitat 6230*) - Molinieto (cod. habitat 6410) Spesso queste praterie di pregio possono ospitare specie rare e a rischio estinzione sia vegetali (es. orchidee) sia animali. In questi casi risulta necessario adeguare la gestione del prato alla conservazione di tali specie, adattando le pratiche gestionali alle loro necessità. Risulta che la principale funzione di questi prati, non è più quella produttiva, ma è la conservazione naturalistica. L'obiettivo di questa azione è dunque gestire e tutelare i prati da fieno ricchi di specie, caratterizzati da assenza di concimazioni, in modo da favorire la ricchezza floristica e le specie faunistiche esclusive di questi ambienti
Livello di priorità	☑ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☐ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità d'esecuzione	L'azione prevede una gestione estensiva delle seguenti tipologie di prati ricchi di specie suggerite da Scotton *et al*., 2012: Festuceto (a *F. rupicola* e specie affini): - <u>concimazioni</u>: nessuna (anche se un massimo di 40 kg/ha anno di azoto (N), potrebbero essere consentiti e non pregiudicherebbero la conservazione del brometo) - <u>n° di tagli annuali</u>: 1, normalmente tardivo (eccezionalmente sono consentiti 2 tagli o 1 taglio poi seguito da pascolamento autunnale) - <u>altre indicazioni</u>: su suoli superficiali operazioni di concimazioni possono portare alla formazione di mesobrometi ricchi di graminacee e poveri di altre specie, comportando una perdita dal punto di vista

	naturalistico. Nelle stazioni più favorevoli operazioni di concimazioni possono causare il passaggio verso l'arrenatereto magro. Festuco-Agrostideto: - concimazioni: nessuna - n° di tagli annuali: 1 - altre indicazioni: la nulla (o ridotta) concimazione è la condizione necessaria per il mantenimento di questo tipo di prato. L'eventuale pascolamento, ad inizio e/o fine stagione estiva, tende a favorire il nardo, grazie alla maggiore resistenza al morso ed al calpestio. Nardeto: - concimazioni: nessuna - n° di tagli annuali: 1 abbastanza tardivo, eventualmente seguito da pascolamento - altre indicazioni: i nardeti utilizzati a prato sono molto rari e si rilevano principalmente nel piano montano superiore, dove la loro presenza è da considerare residuale; la loro rarità e il loro inserimento tra gli habitat prioritari di Rete Natura 2000 ne giustificano interventi particolari di conservazione. Dopo il taglio si può eventualmente praticare il pascolo. Molinieto: - concimazioni: nessuna - n° di tagli annuali: 1 a fine estate/inizio autunno - altre indicazioni: i molinieti sono ambienti di elevatissimo valore e devono essere assolutamente conservati. Il prodotto dello sfalcio ha scarsissimo valore foraggero e può essere utilizzato quasi esclusivamente come strame. Generale: - La cessazione del taglio di questi prati porta abbastanza rapidamente al ritorno del bosco attraverso fasi di arbusteto più o meno lunghe, ciò costituisce un ulteriore motivo per una gestione conservativa di questi ambienti anche attraverso interventi particolari e mirati come può essere considerato il presente documento e le azione che contiene.
Prescrizioni	La gestione di questi prati deve tenere in considerazione la presenza delle specie rare sia vegetali che animali, dunque sarebbe bene che lo sfalcio fosse eseguito con mezzi provvisti di barre d'involo e con una procedura che non accerchi gli animali. Per ridurre i rischi di mortalità e favorire il successo riproduttivo delle specie che si riproducono in ambienti prativi (re di quaglie, lepre europea, capriolo ecc.), la macchina operatrice deve procedere sempre dall'interno verso l'esterno dell'appezzamento o con andata e ritorno sempre sullo stesso lato, in modo da consentire la fuga degli animali presenti nel prato. Ovviamente non vanno effettuate concimazioni e/o liquamazioni.
Localizzazione	Vedi tabella seguente e shape "Azione_ 08PF02"
Costi di realizzazione	Il costo complessivo nei 12 anni (2015-2026) per la Val di Sole è quantificabile in 104.400 €.
Modalità di finanziamento	- contributi del nuovo PSR 2014-2020, (Misura 10: Operazione 10.1.1. - Gestione dei prati: miglioramento della biodiversità dei prati da sfalcio tramite l'estensivizzazione degli allevamenti);

	- eventuali contributi provinciali ad hoc.
Manutenzione	Perpetuare nel tempo le indicazioni fornite dalla presente scheda d'azione

Aree soggette all'azione 08PF02:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE						
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Sup. (ha)	Proprietà	Priorità
Entro hotspot	Malé	Bolentina	125/2, 721	0,2	Privata	Alta
	Pellizzano	Castello di Ossana	584/2, 694/1, 737, 738, 769, 870/2, 871	0,3	Privata	Alta
	Malé	Malé	87/1, 87/2, 87/3, 89, 90, 91, 92, 103/1, 103/2, 104,105, 1127	0,8	Privata	Alta
	Mezzana	Menas	209, 210, 211/1, 211/2 433, 434/1, 434/2, 435 480, 484, 485, 501, 504, 526/1, 527/1, 528 529, 549/1, 549/2, 549/3	1,1	Privata	Alta
	Mezzana	Ortisé	Vedi shapefile allegati	16	Privata	Alta
	Vermiglio	Vermiglio	Vedi shapefile allegati	4,1	Privata	Alta

ATO Fiume Noce - VAL DI NON	
Area	Priorità
Nessun intervento	

Sigla	***08PA02***
Denominazione	Gestione a sfalcio dei prati aridi da poco abbandonati
Ubicazione	☑ ZSC Arnago (IT3120112) ☐ Riserve locali ☑ Hotspot ☐ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	6210, succiacapre, averla piccola, coturnice, ortolano
Motivazioni/ Obiettivi	Con la presente azione si intendono recuperare le superfici prative da poco abbandonate, ambienti con elevato pregio vegetazionale (per la presenza di prati aridi cod. 6210), alto valore floristico (per la presenza ad esempio di *Melampyrum arvense, Filago arvensis, Arabis nova, Veronica verna, Phleum phleoides, Allium sphaerocephalon*) e con un importantissimo valore paesaggistico, in modo tale da conservare i tradizionali aspetti rurali del territorio e aumentare la biodiversità sia di specie sia di habitat. L'azione si propone inoltre di favorire il ripristino degli habitat di specie, in particolare di succiacapre, di averla piccola, di coturnice e di Lepidotteri Ropaloceri (ad esempio *Maculinea arion* e *Parnassius apollo*).
Livello di priorità	☑ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☐ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità d'esecuzione	- eliminazione della vegetazione arbustiva presente con un'intensità prossima al 100%; - taglio dell'eventuale presenza arborea con un'intensità variabile dal 90% al 100% della copertura. Il taglio dovrà essere effettuato il più possibile vicino al terreno. Gli alberi saranno sramati e depezzati. Gli interventi potranno essere effettuati con utilizzo di motosega e decespugliatore; - sgombero del materiale tagliato. Solamente nel caso in cui l'area d'intervento non è raggiungibile con mezzi e lo sgombero risulta difficoltoso, è consentito l'accatastamento del materiale tagliato in avvallamenti o al margine dell'intervento; - se necessario effettuare una semina pacciamata nell'area di intervento; - dall'anno seguente al taglio delle legnose effettuare uno sfalcio tardivo senza concimazioni con asportazione della biomassa. In alternativa si può effettuare un pascolo estensivo.
Prescrizioni	- articolare, per quanto possibile, il nuovo margine del bosco in modo da favorire un elevato sviluppo del perimetro, condizione favorevole per la fauna selvatica; - mantenere nelle aree più aperte cespugli sparsi con una densità di almeno 2 nuclei/ha; - eseguire l'intervento rispettando il ciclo biologico delle specie notevoli (evitare la primavera/estate); - la biomassa falciata deve, possibilmente essere affienata, è sconsigliato trinciare o martellare l'erba; - se a seguito dell'intervento si effettua la semina, il materiale di propagazione da utilizzare deve essere di origine locale e in particolare deve provenire da praterie spontanee formate da ecotipi erbacei autoctoni; - ottimizzare l'utilizzo dei mezzi per minimizzare il disturbo alla fauna.

Localizzazione	Vedi shape " Azione_08PA02"
Costi di realizzazione	Sulla base delle previsioni di spesa di 3500 €/ha + IVA i costi degli interventi sono quantificabili in 191.000 € + IVA.
Modalità di finanziamento	- contributi del nuovo PSR 2014-2020 (Misura 4: Operazione 4.4.1. - recupero habitat in fase regressiva e Operazione 4.4.3 - Investimenti non produttivi per potenziare la connettività ecologica e per il recupero degli habitat Natura 2000 e degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico); - fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio art.78 LP.1/2008; - fondi per il piano incendi considerata la congiunturale esigenza di prevenzione.
Manutenzione	- perpetuare nel tempo lo sfalcio regolare (anche se periodico) delle superfici a prato arido; - eliminare l'eventuale vegetazione arborea ed arbustiva di invasione.

Aree soggette all'azione 08PA02:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE						
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Sup. (ha)	Proprietà	Priorità
Entro ZSC	Malé	Arnago	272/1, 272/2, 273, 275, 276, 277, 278, 279/2, 279/3, 280/1, 280/2, 282/1, 290, 291, 293, 297/1, 297/2, 301, 303/2	3,4	Privata	Media
Entro hotspot	Vermiglio	Vermiglio	Vedi shapefile allegati	1,1	Pubblica	Alta
	Pellizzano	Castello di Ossana	Vedi shapefile allegati	22,4	Privata	Alta
	Mezzana	Menas	Vedi shapefile allegati	1,1	Privata	Alta
	Mezzana	Ortisé	Vedi shapefile allegati	2,7	Privata	Alta
	Vermiglio	Vermiglio	Vedi shapefile allegati	23,9	Privata	Alta

ATO Fiume Noce - VAL DI NON	
Area	Priorità
Nessun intervento	

Sigla	***08PA03***
Denominazione	Gestione a pascolo estensivo di pendici aride
Ubicazione	☐ ZSC ☐ Riserve locali ☑ Hotspot ☑ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	6210, averla piccola, coturnice, ortolano
Motivazioni/ Obiettivi	Con la presente azione si intendono conservare le pendici aride ancora in qualche modo gestite, ambienti con elevato pregio vegetazionale (per la presenza di prati aridi cod. 6210), alto valore floristico (per la presenza ad esempio di *Melampyrum arvense, Filago arvensis, Veronica verna, Arabis nova, Myosotis stricta, Veronica prostata, Veronica dillenii, Achillea tomentosa*), faunistico (averla piccola, coturnice) e con un importantissimo valore paesaggistico, in modo tale da conservare i tradizionali aspetti rurali del territorio e aumentare la biodiversità sia di specie sia di habitat.
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☑ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità d'esecuzione	- mantenere ogni anno un <u>pascolo</u> con carattere estensivo da effettuare tra la primavera e l'autunno da parte di bovini e ovi-caprini; - effettuare regolarmente (ogni 3-4 anni) dei <u>tagli di controllo</u> sulle specie legnose di invasione. NB: alcune aree soggette a questa azione possono essere state precedentemente interessate dall'intervento "*Gestione a sfalcio dei prati aridi da poco abbandonati*"
Prescrizioni	- utilizzare tipologie di bestiame adatto alle varie situazioni (bovini nella zone meno acclivi, ovi-caprini nelle situazioni più ripide); - adeguare i carichi di pascolo evitando ad esempio stazionamenti prolungati: conseguenze negative si hanno anche per l'avifauna nidificante in quanto il bestiame ovi-caprino si alimenta anche a spese dei cespugli; - nel caso in cui le aree soggette a questa azione, sono state precedentemente interessate dall'intervento "*Gestione a sfalcio dei prati aridi da poco abbandonati*", il quale ha necessitato della semina pacciamata, il pascolo non dovrà essere attuato finché non ci sia il completo attecchimento del cotico erboso; - mantenere i cespugli sparsi esistenti con una densità di almeno 2 nuclei/ha.
Localizzazione	Vedi shape "Azione_08PA03"
Costi di realizzazione	Sulla base delle previsioni di spesa di 1.000 €/ha + IVA i costi degli interventi sono quantificabili in 45.000 € + IVA.
Modalità di finanziamento	- contributi del nuovo PSR 2014-2020 (Misura 4: Operazione 4.4.1. - recupero habitat in fase regressiva) eventualmente integrati da contributi provinciali ad hoc.
Manutenzione	- perpetuare nel tempo il pascolo regolare su superfici prative aride; - eliminazione dell'eventuale vegetazione arborea ed arbustiva di invasione.

Aree soggette all'azione 08PA03:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE						
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Sup. (ha)	Proprietà	Priorità
Entro hotspot	Vermiglio	Vermiglio	Vedi shapefile allegati	8	Pubblica	Alta
	Vermiglio	Vermiglio	Vedi shapefile allegati	36,4	Privata	Media

ATO Fiume Noce - VAL DI NON	
Area	Priorità
Nessun intervento	

Sigla	***08PA01***
Denominazione	Recupero e mantenimento di ripide aree prative aride arbustate
Ubicazione	☐ ZSC ☐ Riserve locali ☑ Hotspot ☑ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	6210, coturnice
Motivazioni/ Obiettivi	Con la presente azione si intendono conservare le ripide pendici aride da molto abbandonate, ambienti che presentano ancora un elevato pregio vegetazionale (per la presenza di prati aridi cod. 6210), alto valore floristico (per la presenza ad esempio di *Achillea tomentosa*, *Allium sphaerocephalon, Arabis nova, Filago arvensis, Myosotis stricta, Potentilla arenaria, Silene armeria, Phleum phleoides, Melica transsylvanica, Melampyrum arvense, Veronica verna, Veronica dillenii, Veronica spicata*) e con un importantissimo valore paesaggistico, in modo tale da conservare i tradizionali aspetti rurali del territorio e aumentare la biodiversità sia di specie che di habitat. L'azione favorisce il ripristino degli habitat di specie, in particolare di coturnice e di Lepidotteri Ropaloceri (*Maculinea arion* e *Parnassius apollo*).
Livello di priorità	☑ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☐ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione Modalità di esecuzione	- <u>eliminazione</u> di tutta la vegetazione arbustiva presente con un'intensità variabile dal 90 al 100%. - <u>taglio</u> dell'eventuale presenza arborea con un'intensità dal 90% al 100% della copertura. Il taglio dovrà essere effettuato il più possibile vicino al terreno. Gli alberi saranno sramati e depezzati. Gli interventi potranno essere effettuati con utilizzo di motosega e decespugliatore; - <u>sgombero</u> del materiale tagliato o, nelle situazioni non raggiungibili con mezzi, accatastamento del materiale tagliato in avvallamenti o al margine dell'area di intervento.
Prescrizioni	- articolare, per quanto possibile, il nuovo margine del bosco in modo da favorire un elevato sviluppo del perimetro, condizione favorevole per la fauna selvatica; - eseguire l'intervento rispettando il ciclo biologico delle specie notevoli (evitare la primavera/estate); - monitorare gli effetti degli interventi e la numerosità delle specie rare.
Localizzazione	Vedi tabella seguente e shape "Azione_08PA01"
Costi di realizzazione	Sulla base delle previsioni di spesa di 3.500 €/ha + IVA i costi degli interventi sono quantificabili in circa 66.000 € + IVA.
Modalità di finanziamento	- contributi del nuovo PSR 2014-2020 (Misura 4: Operazione 4.4.1. - recupero habitat in fase regressiva) eventualmente integrati da contributi provinciali ad hoc; - fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio art.78 LP.1/2008;
Manutenzione	Visto che le pendici prative in questione sono molto ripide e con presenza di affioramenti rocciosi si prevede una gestione futura che si basa su

	interventi di decespugliamento periodici a cadenza di 3/4 anni. L'intervento dovrà eliminare gli arbusti e la rinnovazione arborea instauratasi nuovamente in questo lasso di tempo che, a causa delle difficili situazioni ecologiche, si prevede scarsa. La biomassa decespugliata potrà essere accatastata in avvallamenti o al margine dell'area a prato arido. Nelle situazioni meno ripide, sarebbe ottimale un pascolo ovicaprino estensivo da effettuare magari in primavera e/o in autunno.

Aree soggette all'azione 08PA01:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE						
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Sup. (ha)	Proprietà	Priorità
Entro hotspot	Ossana	Ossana	1034/1	6,1	Pubblica	Alta
	Pellizzano	Ossana	798, 799, 800, 803, 804/1, 804/2, 1032	0,3	Privata	Media
	Pellizzano	Pellizzano	1158, 1159, 1160, 1261	9,6	Privata	Alta
	Pellizzano	Termenago	895/1	2,8	Privata	Media

ATO Fiume Noce - VAL DI NON	
Area	Priorità
Nessun intervento	

Sigla	***08EP01***
Denominazione	Mantenere e creare siepi e cespugli nelle aree prative
Ubicazione	☐ Siti Rete NATURA 2000 ☐ Riserve locali ☑ Hotspot ☐ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	Averla piccola
Motivazioni/ Obiettivi	I prati da fieno che caratterizzano il fondovalle hanno un ruolo fondamentale nel mantenimento dei valori naturalistici e paesaggistici del territorio. Ampi settori di queste aree prative denotano però la scarsa presenza di siepi. La mancanza di siepi non permette la creazione di aree ecotonali e più in generale di quell'ecomosaico nel quale molte specie trovano nutrimento, spazi vitali e vie preferenziali di dispersione degli individui (aree funzionalmente connettive). Fra queste, in particolare, si ricordano l'averla piccola, numerosi insetti impollinatori e invertebrati parassiti e predatori utilizzati come ausiliari nella lotta biologica in agricoltura. Le fasce arbustive inoltre costituiscono ottimi schermi frangivento e lungo il loro perimetro innescano processi ecologici che migliorano la qualità dei prati arricchendo il corteggio floristico. L'azione mira ad incentivare la realizzazione di siepi per migliorare l'habitat di specie di particolare interesse conservazionistico (averla piccola), creare fasce tampone a protezione dei corsi d'acqua, arricchire il mosaico agrario e creare corridoi ecologici per le specie a bassa vagilità.
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☐ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☑ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione intende incentivare lo sviluppo di siepi e arbusti nelle ampie zone prative secondo le seguenti modalità: - creazione di fasce arbustive ben articolate, composte da più specie fruticose e baccifere a diverso vigore vegetativo e periodo di fioritura, in modo da massimizzare la diversificazione strutturale della vegetazione con margini ed altezza delle siepi irregolari. Le specie arbustive prescelte devono essere ben adattabili alla situazione pedo-climatica del luogo. Esse poi devono essere in grado di soddisfare le esigenze ecologiche dell'entomofauna impollinatrice, favorendo nel contempo un settore economico importante a livello locale come l'apicoltura e delle piante medicinali e alimurgiche. In particolare si ricordano *Sambucus nigra*, *Viburnum lantana*, *Cornus sanguinea*, *Cornus mas*, *Viburnum opulus*, *Prunus padus*, *Frangula alnus* e *Crataegus monogyna*. Le siepi potrebbero costituire delle fasce tampone lungo la roggia eventualmente ripristinata della piana di Croviana, per le quali sono previsti contributi europei, nonostante questo corso d'acqua non rientri fra i corpi idrici trentini ai quali si applica lo standard di condizionalità 5.2 “Introduzione delle fasce tampone lungo i corsi d’acqua” (Allegato III al Reg. Ce 73/2009; DM 27417 del 22 dicembre 2011). - creazione di cespugli, anche sotto o ai piedi dei tralicci dell'alta tensione dove ovviamente la macchina operatrice non può passare

	durante lo sfalcio: in questo caso dovranno essere piantumate specie arbustive a basso vigore vegetativo (es. rosa canina) previa autorizzazione dell'Ente gestore della linea ad alta tensione (TERNA).
Prescrizioni	- nei settori con suoli ad elevato tenore idrico utilizzare salici, in considerazione della loro adattabilità a queste condizioni edafiche e della loro importanza trofica in primavera per l'avifauna migratrice e l'entomofauna. - favorire il collegamento tra siepi e lembi di bosco ripariale; - mantenere le siepi e gli arbusti già esistenti nelle aree attualmente gestite.
Costi di realizzazione	Si prevede un costo complessivo di circa 39.600 € + IVA.
Modalità di finanziamento	- impegno di condizionalità 5.2 “Introduzione delle fasce tampone” ; - contributi del nuovo PSR 2014-2020 (Misura 4: Operazione 4.4.3 - Investimenti non produttivi per potenziare la connettività ecologica e per il recupero degli habitat Natura 2000 e degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico e Misura 16: Operazione 16.5.1 - Progetti collettivi a finalità ambientali).
Manutenzione	\

Aree soggette all'azione 08EP01:

ATO Fiume Noce - VAL DI NON					
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Entro ZSC La Rocchetta	Sporminore	Sporminore	1937	Pubblica	Bassa
	Ton	Vigo Anaunia	1282/1	Pubblica	Bassa

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE					
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Entro Hotspot	Croviana	Croviana	265/2 271 272 273/1 273/2 274 275 276 283/4 284 314/1 314/2 317/2 318 319 322 323/2 340/1 340/2 341/3 341/4 341/8 363 364 373 374 380/1 381/1 381/2 386/1 386/2 554 555/1 555/2 556 557 573 574 577 578 583/3 585 588/1 593 605 610 616 621 624 625 628 629 631 632/1 637/3 640 654 682 689 690/1 690/2 691/1 707 709 829/2 845	Privata	Media
	Croviana	Croviana	848/2	Pubblica	Alta
	Commezzadura	Deggiano	1087/2 1087/3	Pubblica	Alta
	Mezzana	Mezzana	1395 1797	Privata	Media
	Monclassico	Monclassico	674 696/2 697/5 697/6 701 702 709/1 710/2 711/1 712/1 716 717/1 718/1 722/1 731/1 741/1 788 790 791/1 796 798/1 799/1 800/1 801/1 801/2 806/1 807/1 842 844/1 894 895 896 916 919 926 934 964 965 966 968 969 970 971/2 982 1000 1001 1002 1003 1004 1005 1008 1017 1028 1029 1069/1 1070 1071/2 1106 1108 1109 1110 1111/2 1112 1113 1115/2 1128/2 1129/1 1131 1167/1 1576 1577 1579/1 1633	Privata	Media
	Monclassico	Monclassico	730/1 841 923 927/1 981/1 1572/6 1573 1619 1634	Pubblica	Alta
	Monclassico	Monclassico	1233/1 1396/2	Privata	Media
	Ossana	Ossana	565 1806/1	Pubblica	Alta
	Pellizzano	Pellizzano	1525 2062 2077 2083	Pubblica	Alta
	Pellizzano	Termenago	515/1 515/2 517 525 526 528 535 543	Privata	Media
	Pellizzano	Termenago	1688/1	Pubblica	Alta
	Pellizzano	Pellizzano	218/1 482 648 1429	Privata	Media
	Pellizzano	Pellizzano	296 363 449 478 894/2 894/3 896 1525	Pubblica	Alta
	Vermiglio	Vermiglio	3037/1 3077/1 3080/1 3086/1	Privata	Media
	Vermiglio	Vermiglio	3021 3026 3028/1 3028/3 3042/1 3082/1 3082/2 3083/1 3083/3 3087/4 5764/13	Pubblica	Alta
	Vermiglio	Vermiglio	393/2 2998 3069 3091/1 3113 3127/2 3129 3136	Privata	Media

Sigla	***08EP03***
Denominazione	Recupero e mantenimento dei terrazzamenti con muri a secco
Ubicazione	☐ Siti Rete NATURA 2000 ☐ Riserve locali ☑ Hotspot ☐ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	\
Motivazioni/ Obiettivi	I muri a secco sono un importante elemento dell'ecomosaico presente nelle aree prative. Gli interventi a favore della loro conservazione costituiscono un passo determinante al fine di garantire l'habitat di numerose specie floristiche e faunistiche, alcune delle quali minacciate. Data l'ampia diffusione dei muri a secco lungo il versante in sinistra orografica sarebbe opportuno promuovere un progetto pilota su un'area circoscritta (basse pendici tra Cusiano e Pellizzano) che miri anche alla valorizzazione del paesaggio.
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☐ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☑ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	- eseguire in aree individuate ad hoc, in particolare lungo sentieri panoramici, interventi di manutenzione/ricostruzione nei punti interessati da crolli o dove la stabilità strutturale risulta compromessa; - verificare la possibilità di coltivare in modo estensivo alcuni terrazzamenti eventualmente recuperati dove il pendio è meno acclive. Gran parte delle aree caratterizzate da questi manufatti sono da tempo abbandonate e colonizzate dal bosco e quindi richiedono interventi di espianto di alberi e arbusti; - organizzare corsi di formazione per manutenzione e costruzione dei muri a secco.
Prescrizioni	\
Costi di realizzazione	Il costo degli interventi va valutato dopo opportuni sopralluoghi: indicativamente 50.000 €.
Modalità di finanziamento	- contributi del nuovo PSR 2014-2020 (Misura 4: Operazione 4.4.3 - Investimenti non produttivi per potenziare la connettività ecologica e per il recupero degli habitat Natura 2000 e degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico). - fondi comunali e provinciali.
Manutenzione	\

Aree soggette all'azione 08EP03:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE	
Area	Priorità
Basse pendici tra Cusiano e Pellizzano interessate da questi manufatti. L'entità degli interventi può essere valutata solo dopo sopralluoghi mirati.	Bassa

ATO Fiume Noce - VAL DI NON	
Area	Priorità
Nessun intervento	

Sigla	***08CH01***
Denominazione	Migliorare e incrementare i rifugi per chirotteri
Ubicazione	☑ Siti Rete NATURA 2000 ☐ Riserve locali ☐ Hotspot ☑ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	Rinolofo minore, vespertilio maggiore, vespertilio smarginato, barbastello comune
Motivazioni/ Obiettivi	I rifugi invernali, estivi o temporanei conosciuti non sembrano essere minacciati da attività antropiche. Uno dei fattori limitanti più importanti per le specie troglofile e antropofile presenti è la scarsità di rifugi adatti a svolgere i loro cicli vitali. L'azione intende migliorare lo stato di conservazione dei chirotteri presenti nel territorio, tutelando i siti esistenti e aumentando la disponibilità di rifugi idonei alla loro colonizzazione.
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☑ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione prevede l'adozione di alcuni interventi a favore dei pipistrelli che si possono riassumere come segue: - limitare l'accesso alle grotte utilizzate da chirotteri in accordo con i gruppi speleologici. L'accordo può prevedere la chiusura dell'ingresso delle grotte montando un cancello apribile con grate ancorate direttamente alla roccia o a supporti laterali in muratura. Le sbarre devono essere prevalentemente orizzontali con una distanza fra loro di circa 15 cm, mentre per quelle verticali va previsto una luce di circa 70 cm. In alternativa va condiviso con i gruppi speleologici un codice di comportamento a cui attenersi durante le esplorazioni delle grotte, definendo anche i periodi in cui evitare gli ingressi. - predisporre un protocollo per la tutela dei pipistrelli condiviso tra tutti i comuni coinvolti, che preveda: 1. l'attivazione di una procedura operativa che come prassi preveda la verifica (anche sopralluogo di un chirotterologo) della presenza di chirotteri nei siti oggetto di interventi, quali chiese, edifici di proprietà pubblica o tutelati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e l'eventuale segnalazione *ante operam* ai Servizi competenti della PAT. Per fare ciò è necessaria anche la sensibilizzazione/formazione del personale degli uffici tecnici competenti in campo edile/urbanistico; 2. l'adozione di importanti accorgimenti tecnici in caso di costruzione, restauro, ristrutturazione, cambiamenti di destinazione d'uso di edifici e manufatti pubblici per preservare o creare rifugi adatti ai chirotteri. Le opportunità di intervento sono diverse e prevedono ad esempio: ➢ il posizionamento di pannelli di rivestimento in legno con feritoie nel caso di lavori su tettoie o spioventi esterni; ➢ la creazione di fessure e nicchie su opere murarie e pareti; ➢ l'utilizzo di coppi con feritoie;

	➢ l'installazione di cassette nido.
Prescrizioni	\
Costi di realizzazione	Costi variabili a seconda della tipologia e entità degli interventi.
Modalità di finanziamento	Fondi comunali e provinciali.
Manutenzione	\

Aree soggette all'azione 08CH01:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE	
Area	Priorità
L'azione interessa gli edifici pubblici isolati o presenti in aree urbane e le grotte presenti nei territori limitrofi all'ATO (Grotta dell'Edera, Grotta dei Tre Piani e grotta vicina, e Bus dell'Agolin)	Alta

ATO Fiume Noce - VAL DI NON	
Area	Priorità
L'azione interessa gli edifici pubblici isolati o presenti in aree urbane e rifugi presenti nel Sito Natura 2000 Forra di Santa Giustina	Alta

Sigla	***08IT02***
Denominazione	Approfondire le conoscenze su presenza e distribuzione del gambero di fiume e predisporre eventuali interventi di ripopolamento o reintroduzione
Ubicazione	☑ Siti Rete NATURA 2000 ☐ Riserve locali ☐ Hotspot ☑ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	Gambero di fiume
Motivazioni/ Obiettivi	Fino agli anni '50 il gambero di fiume popolava numeroso le acque correnti della bassa Val di Non. Questa azione punta a verificarne la presenza ed eventualmente definire la consistenza dei suoi popolamenti nelle aree dell'ATO e zone limitrofe in cui era segnalato in passato. Va valutata la possibilità di sostenere i popolamenti eventualmente presenti e ricostituirne di nuovi con immissioni di esemplari autoctoni allevati in cattività.
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☐ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☑ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Gli interventi previsti fanno riferimento agli indirizzi gestionali sviluppati nel piano di azione per il gambero di fiume (azione A8). L'azione propone l'attivazione di un monitoraggio in cui sia prevista una raccolta di dati di presenza in tutti gli ambienti potenzialmente idonei alla specie. I campionamenti verrebbero svolti in periodo autunnale attraverso catture ad esempio con trappole a nassa. Qualora vi fossero o si ripristinassero le condizioni ambientali idonee alla specie (vedi indirizzi su frutticoltura e fitodepurazione), considerare l'opportunità di promuovere un progetto di ripopolamento o reintroduzione (secondo il protocollo dettato dalle linee guida per l'immissione di specie faunistiche del Ministero dell'Ambiente) con esemplari autoctoni in età riproduttiva, allevati in cattività e testati geneticamente. In tal caso sarebbero necessari ulteriori monitoraggi per verificare l'acclimatazione degli esemplari immessi.
Prescrizioni	Controllare l'eventuale presenza di gamberi alloctoni molto competitivi per intervenire tempestivamente con un'azione di eradicazione.
Costi di realizzazione	I costi del monitoraggio sono quantificabili in 4.000 € + IVA
Modalità di finanziamento	Fondi provinciali.
Manutenzione	\

Aree soggette all'azione 08IT02:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE	
Area	Priorità
Nessun intervento	

ATO Fiume Noce - VAL DI NON	
Area	Priorità
L'azione interessa diffusamente i corsi d'acqua della bassa Val di Non nel territorio dell'ATO e in zone limitrofe	Media

Sigla	***08IT03***
Denominazione	Adottare una gestione della fauna ittica favorevole alle specie di interesse comunitario
Ubicazione	☑ ZSC Ontaneta di Croviana (IT3120117) ☐ Riserve locali ☐ Hotspot ☐ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	Trota marmorata e scazzone
Motivazioni/ Obiettivi	Gli affluenti del Noce presenti nell'area protetta sono utilizzati come ruscelli vivaio per la trota fario, e in alcune annate anche per la trota marmorata, dove avviene l'accrescimento naturale degli avannotti seminati in densità molto elevate ogni anno in primavera. La semina di avannotti è preceduta dal prelievo di tutto il pesce presente tramite elettropesca che viene poi trasferito (tranne lo scazzone) nel Noce. Tale tipologia di gestione ittica determina delle pressioni più o meno significative sui popolamenti di scazzone. Alcuni studi hanno evidenziato che lo scazzone subisce la forte competizione esercitata dalla trota fario presente in elevate densità, nonostante le due specie abbiano nicchie ecologiche diverse e occupino ambienti distinti a livello di mesohabitat. Inoltre, l'uso dell'elettrostorditore in periodo di riproduzione dello scazzone è assolutamente da evitare. Infatti oltre al disturbo dei soggetti riproduttori arrecato con la corrente elettrica è possibile il danneggiamento dei nidi di scazzone per il calpestio del fondo delle rogge da parte degli operatori. Nella ZSC, infatti, lo scazzone mostra una distribuzione discontinua e una difficoltà a colonizzare alcuni affluenti di risorgiva con condizioni ambientali idonee. In definitiva, la presenza di elevate densità di trota fario e l'uso dell'elettrostorditore in periodo riproduttivo dello scazzone, può avere un duplice effetto negativo sullo scazzone, ossia: 1. effetto di significativo contenimento dei popolamenti di scazzone ancora presenti, con abbassamento della densità e del successo riproduttivo, e conseguente diminuzione della probabilità che alcuni nuovi individui si spostino a colonizzare nuovi ruscelli. La presenza maggioritaria di scazzoni con taglia elevata può significare che esiste una pressione di predazione che elimina selettivamente gli esemplari più piccoli come studi hanno dimostrato; 2. effetto limitante nelle dinamiche di colonizzazione di aree potenzialmente idonee. Individui di scazzone in dispersione, in cerca di un nuovo ambiente adatto da colonizzare, in presenza di elevate densità di fario possono avere problemi ad insediarsi e costituire un nuovo popolamento. Mancherebbe quindi un equilibrio tra processi di estinzione e di colonizzazione. La trota marmorata invece tende a subire inquinamento genetico per ibridazione con la trota fario, un fatto questo che mina gli stessi risultati del programma di ripopolamento e di salvaguardia di questa importante specie endemica. Nella comunità ittica dell'area in esame gli esemplari di trota marmorata fenotipicamente ibridi sono numerosi e la trota fario appare ancora dominante.

	L'azione intende proporre delle linee di indirizzo in merito alle modalità di gestione della fauna ittica nelle acque dell'area protetta, dando priorità alle specie di interesse comunitario, così come richiesto dalla Direttiva Habitat nelle aree Natura 2000.
Livello di priorità	☑ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☐ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Fatta salva la necessità di accordarsi con l'Associazione Sportiva Pescatori Solandri, in particolare si prevede di adottare due differenti tipologie gestionali delle rogge ricadenti all'interno della ZSC, ossia: 1. rogge a tutela integrale = gestione a completa naturalità e quindi con totale assenza di semine e prelievi di qualsiasi specie, e uso dell'elettropesca solo in occasione di eventuali monitoraggi scientifici. Il corso d'acqua interessato da questa forma di gestione è il rio Vecchio Alveo dove è presente un popolamento di scazzone. 2. rogge gestite come ruscello vivaio = gestione delle acque come ruscelli vivaio solo per la trota marmorata. I corsi d'acqua interessati da questa forma di gestione sono il rio Plaucesa, la roggia Molini (rio che sfocia appena a valle del ponte di Croviana in destra idrografica), la roggia di Croviana alveo Noce e altre rogge di Croviana).
Prescrizioni	\
Costi di realizzazione	Non sono richiesti oneri economici
Modalità di finanziamento	\
Manutenzione	\

Aree soggette all'azione 08IT03:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE	
Area	Priorità
ZSC Ontaneta di Croviana (IT3120117)	Alta

ATO Fiume Noce - VAL DI NON	
Area	Priorità
Nessun intervento	

Sigla	***08IT01***
Denominazione	Migliorare la connettività per le specie ittiche di interesse comunitario
Ubicazione	☑ ZSC Ontaneta di Croviana (IT3120117) ☑ Riserva locale Malé ☑ Hotspot ☑ Ambiti fluviali ecologici ☑ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	Trota marmorata e scazzone
Motivazioni/ Obiettivi	Va rilevata la presenza di briglie su alcuni affluenti che ostacolano fortemente gli spostamenti della fauna ittica. Altra criticità per la trota marmorata è la derivazione delle acque di un affluente in destra orografica che sfocia poco a valle del ponte di Croviana, per alimentare il rio della segheria Molini di Malè. Ciò determina variazioni di portata che nel periodo tardo-autunnale peggiorano soprattutto l'ambiente di frega di questa importante specie endemica. Questa stessa roggia necessiterebbe anche di una manutenzione dell'alveo per favorire i siti di frega. L'azione intende migliorare l'habitat riproduttivo e la connettività lungo il reticolo fluviale in particolare per la trota marmorata e lo scazzone.
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☑ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Con questa azione si intende limitare i fattori di pressione e minaccia che agiscono sull'ittiofauna lungo il reticolo idrografico Si prevede di: - evitare in periodo autunno-invernale la deviazione delle acque del rio in destra idrografica che sfocia poco a valle del ponte di Croviana, in modo da garantire una portata sufficiente alla risalita delle trote marmorate in riproduzione; questo intervento richiede un accordo con il comune di Malè e il proprietario dei fondi agricoli adiacenti. Oltre a ciò è necessario intervenire in alveo creando una successione di pozze per migliorare le condizioni di frega; - sostituire alcune briglie con rapide artificiali nel tratto terminale del torrente Meledrio per favorire la risalita della trota marmorata e dello scazzone: questo intervento è già prescritto al comune di Dimaro nell'ambito della procedura di VIA per la centrale Meledrio; - sostituire alcune briglie con rapide artificiali in modo da consentire il passaggio anche di pesci di piccola taglia (scazzone) in particolare sui torrenti Pescara e Barnes; altri interventi riguardano i corsi d'acqua Lovernatico, Rinassico e Pongaiola; - realizzare un sistema per la risalita della fauna ittica (successione di pozze) in corrispondenza della confluenza del rio in sinistra idrografica a valle del ponte di Croviana (nella Riserva locale Malé): a tal proposito va considerata l'opportunità di eliminare l'attuale condotta che passa sotto la pista ciclabile costruendo un ponticello sopra il rio. Va effettuata anche una pulizia dell'alveo soggetto a interrimento. Per migliorare la portata del rio è auspicabile il recupero delle venute d'acqua dai fori piezometrici in prossimità dei piloni del viadotto di Malè.

Prescrizioni	\
Costi di realizzazione	I costi complessivi degli interventi in Val di Sole sono quantificabili in 100.000 € + IVA. Per gli interventi in Val di Non si stima un costo complessivo di 180.000 € + IVA
Modalità di finanziamento	Gli interventi sono finanziabili con: - fondi provinciali - fondi del BIM.
Manutenzione	\

Aree soggette all'azione 08IT01:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE						
Area	Località	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Entro ZSC Ontaneta di Croviana	Fornaci	Croviana	Croviana	862/1	Pubblica	Alta
	Fornaci	Croviana	Croviana	863	Pubblica	Alta
Entro Riserva locale Malé	Malé	Malé	Malé	727/2	Privata	Alta
	Malé	Malé	Malé	728/4	Privata	Alta
	Malé	Malé	Malé	1176/1	Pubblica	Alta
	Malé	Malé	Malé	1176/2	Privata	Alta
Entro hotspot	Dimaro, torrente Meledrio	Dimaro	Dimaro	1302/1	Pubblica	Media

ATO Fiume Noce - VAL DI NON						
Area	Località	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Proprietà	Priorità
Fuori aree protette	Cagnò, torrente Pescara	Cagnò	Cagnò	983, 1320/2	Pubblica	Alta
	Toflin, torrente Barnes	Livo, Cis	Livo, Cis	1997/2, 2522	Pubblica	Alta
		Cis	Cis	1760/1	Privata	Alta
	Crescino, torrente Lovernatico	Campodenno	Dercolo	717	Pubblica	Media
		Sporminore	Sporminore	1935	Pubblica	Media
	Masi di Vigo torrente Rinassico	Ton	Masi di Vigo Vigo Ananunia	1030, 1281	Pubblica	Bassa
	Torrente Pongaiola	Ton	Toss	1128	Pubblica	Bassa

Sigla	***08VR02***
Denominazione	Preservare e ricreare fasce arbustive riparie a favore della connettività fluviale
Ubicazione	☐ Siti Rete NATURA 2000 ☐ Riserve locali ☐ Hotspot ☑ Ambiti fluviali ecologici ☐ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	Invertebrati inetti al volo
Motivazioni/ Obiettivi	La vegetazione di sponda svolge un'importante funzione di corridoio ecologico per diverse specie che sono in una qualche misura legate agli ambienti ripariali, soprattutto per specie a limitata capacità di dispersione e con problemi di isolamento, in particolare invertebrati inetti al volo (ad es. molti Carabidi), alcune di assoluto interesse conservazionistico e biogeografico. Nei tratti di corso d'acqua che attraversano aree agricole intensive e quelle urbane, dove è presente un rischio idraulico, la vegetazione arborea arbustiva è rada o del tutto assente. Tali situazioni determinano un crollo della connettività lungo il corridoio fluviale. Per favorire la presenza e la diffusione di queste specie è quindi necessario creare o migliorare la rete di boschi alluvionali e ripari connessi grazie a fasce arbustive nei tratti più spogli di vegetazione e con rischio idraulico.
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☐ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☑ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Facendo riferimento agli indirizzi gestionali generali e specifici sviluppati nelle linee guida (azione A7) si prevedono interventi nei tratti di Noce ricompresi nella classe gestionale TAG e dove esiste un reale rischio idraulico, e in particolare: - favorire, anche attraverso la piantumazione, la vegetazione arbustiva (salici o piante baccifere) ai piedi e sul ciglio di sponda nei tratti spogli a causa delle attività agricole o per opere di difesa spondale; - favorire, dove possibile, l'insediamento di una fascia riparia continua con specie a portamento arbustivo nei tratti con reale rischio idraulico.
Prescrizioni	\
Costi di realizzazione	Si prevede un costo complessivo di circa 22.000 € +IVA
Modalità di finanziamento	- contributi del nuovo PSR 2014-2020 (Misura 4: Operazione 4.4.3 - Investimenti non produttivi per potenziare la connettività ecologica e per il recupero degli habitat Natura 2000 e degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico); - fondi del BIM, fondi provinciali.
Manutenzione	\

Aree soggette all'azione 08VR02:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE						
Area	Comune amm.	Comune catastale	p.f.	Note	Proprietà	Priorità
Entro ambiti fluviali ecologici	Pellizzano	Pellizzano	2080/1	Due tratti a valle del paese; sponda dx/sx	Pubblica	Media
	Commezzadura	Deggiano	1087/2	Sponda sx	Pubblica	Media
	Caldes	Caldes	866/1	Sponda sx	Pubblica	Media
	Caldes	San Giacomo	1407	Sponda sx	Pubblica	Media
	Cavizzana	Cavizzana	1055	Sponda dx	Pubblica	Media

ATO Fiume Noce - VAL DI NON	
Area	Priorità
Nessun intervento	

Sigla	***08GM01***
Denominazione	Installare segnaletica stradale dinamica attivata da sensori per prevenire collisioni con grandi mammiferi
Ubicazione	☐ Siti Rete NATURA 2000 ☐ Riserve locali ☐ Hotspot ☑ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	Orso bruno
Motivazioni/ Obiettivi	Alcuni tratti stradali della S.S. n°42 sono ad alta incidenza di collisioni con la fauna selvatica, in particolare cervo, capriolo e orso bruno. L'intervento intende migliorare la sicurezza stradale e mitigare l'effetto barriera ai movimenti dei grandi mammiferi di questa infrastruttura viaria prevenendo gli incidenti causati da questi animali in fase di attraversamento.
Livello di priorità	☐ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☑ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione prevede: - la predisposizione nei punti a maggior rischio di un sistema innovativo di prevenzione di collisioni veicoli-grandi mammiferi costituito da una rete integrata di sensori e attuatori che segnalano agli automobilisti la presenza di animali in procinto di attraversare la carreggiata. Questo sistema viene attivato da sensori, collocati ogni 20 m su catadiottri alti 110 cm, che dialogano tra loro tramite sistema Wi-Fi.
Prescrizioni	\
Costi di realizzazione	Questi sistemi di segnalazione sono ancora a livello di prototipo. Una volta verificata l'affidabilità si prevede di contenere i costi nell'ordine di alcune decine di euro a sensore.
Modalità di finanziamento	Fondi provinciali per sistemi di prevenzione di collisioni veicolari con gli animali selvatici, sperimentati dal Servizio Gestione Strade della PAT nell'ambito del progetto Margine realizzato con il gruppo eledia (ELEctromagnetic DIAgnostic Research Center) del dipartimento DISI dell'Università di Trento.
Manutenzione	\

Aree soggette all'azione 08GM01:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE		
Area	**Località**	**Priorità**
Fuori aree protette e hotspot	S.S n° 42 - Tra Cortina e Fucine (chilometro 161 e 162);	Alta
	S.S n° 42 - Tra Pellizzano e Mezzana (dal chilometro 166 al 168);	Alta
	S.S n° 42 - A monte di Piano (fine chilometro 170 e inizio 171);	Alta
	S.S n° 42 - Tra Piano e Mestriago (al chilometro 172);	Alta
	S.S n° 42 - A monte di Dimaro (al chilometro 174);	Alta
	S.S n° 42 - Tra Monclassico e Croviana (fine chilometro 177 e inizio 178).	Alta

ATO Fiume Noce - VAL DI NON		
Area	**Località**	**Priorità**
Fuori aree protette e hotspot	S.S n° 42 - Mostizzolo (fine chilometro 189 e inizio 190)	Bassa
	S.S n° 43 - Covel di Cles (inizio chilometro 4)	Bassa
	S.S n° 43 - La Rocchetta (chilometro 24)	Media

Sigla	***08AV02***
Denominazione	Mitigare l'impatto sull'avifauna degli elettrodotti a media tensione
Ubicazione	☐ Siti Rete NATURA 2000 ☐ Riserve locali ☑ Hotspot ☑ Fuori da aree protette e hotspot
Habitat e/o specie target	Gufo reale
Motivazioni/ Obiettivi	L'elettrocuzione sulle linee elettriche di media tensione (20.000 V) è una delle principali cause di mortalità del gufo reale, ma numerose altre specie di uccelli, possono morire per folgorazione e collisione contro i cavi. L'azione intende minimizzare la mortalità dell'avifauna, in particolare rapaci, legata agli elettrodotti.
Livello di priorità	☑ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni) ☐ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni) ☐ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni) ☐ priorità molto bassa (azioni da realizzarsi entro 12 anni)
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'azione prevede: - isolamento dei cavi conduttori in corrispondenza dei sostegni con un profilo in gomma oppure un nastro autoagglomerante che il Gruppo SET intende sperimentare; la stessa Società ritiene non adottabili altri sistemi, come ad esempio l'installazione sulla sommità del traliccio di posatoi in materiale isolante per distanziare l'animale dai conduttori; - posizionamento di cavi Elicord, composti da tre singoli cavi elettrici isolati tra loro e arrotolati ad elica intorno a un cavo portante, in caso di linee che attraversano aree boscate.
Prescrizioni	Gli elevati costi dell'azione suggeriscono di limitare gli interventi solo ad alcuni tralicci delle linee elettriche più pericolose, soprattutto quelle che attraversano le aree a maggior densità di gufo reale.
Localizzazione	Gli interventi riguarderanno i tratti di linee elettriche più a rischio: - tralicci dove in passato sono stati registrati casi di elettrocuzione; - linee elettriche pericolose su fondovalle o su pendio in prossimità delle aree di nidificazione di rapaci, in particolare di gufo reale.
Costi di realizzazione	Costo variabile a seconda della tipologia di traliccio e localizzazione della linea, indicativamente tra i 1000 e 1500 € a traliccio.
Modalità di finanziamento	- contributi del nuovo PSR 2014-2020 (Misura 4: Operazione 4.4.3 - Investimenti non produttivi per potenziare la connettività ecologica e per il recupero degli habitat Natura 2000 e degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico).
Manutenzione	\

Aree soggette all'azione 08AV02:

ATO Fiume Noce - VAL DI SOLE	
Area	Priorità
Nessun intervento	

ATO Fiume Noce - VAL DI NON			
Area	**Località**	**Comune amministrativo**	**Priorità**
Fuori aree protette e hotspot	Varollo	Livo	Alta
	Romallo	Romallo e Dambel	Alta
	Castelaz	Cles	Alta
	Santa Giustina	Cles e Tassullo	Alta
	Mollaro, Portolo	Denno, Nanno e Taio	Alta

7.6 Linee di indirizzo per una maggiore sostenibilità ambientale nell'utilizzo e gestione del territorio

Adozione di metodi di produzione ecosostenibili in frutticoltura

Motivazioni

La matrice ambientale nelle zone di fondovalle del medio-basso Noce è costituita prevalentemente da estesi frutteti intensivi che limitano in maniera più o meno rilevante la biodiversità, in quanto viene ad essere semplificato l'ecomosaico agrario a causa della scarsità di alcuni importanti elementi del paesaggio, come ad esempio le siepi e le fasce riparie lungo le rogge a cui molte specie, anche a priorità di conservazione, sono legate.

La frutticoltura in Val di Sole e Val di Non segue dagli anni Novanta metodi di produzione integrata, e per quanto riguarda aspetti fitosanitari soffre della non completa applicazione della confusione sessuale alla carpocapsa a tutte le superfici a frutteto. A tal proposito è in programma il completamento della copertura con le moderne tecnologie -Puffer- ammesse a livello nazionale solo due anni fa. Esiste inoltre un limitato ricorso a cultivar resistenti alla ticchiolatura in quanto attualmente non disponibili sul mercato. Le condizioni microclimatiche in alcune aree sono infatti favorevoli allo sviluppo della ticchiolatura che impone numerosi trattamenti.

Possibili interventi

Alla luce delle considerazioni sopra esposte sono auspicabili interventi migliorativi tesi ad una agricoltura a basso impatto ambientale volta a ridurre i rischi e gli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità e a promuovere l'applicazione della difesa integrata avanzata e di approcci alternativi o metodi non chimici, così come previsto dalla nuova Direttiva 2009/128/CE per un uso sostenibile degli agrofarmaci recepita con il Decreto Legislativo n. 150 del 14 agosto 2012.

Gli obiettivi realistici che nel tempo si potrebbero perseguire sono:

- il ricorso a varietà di melo resistenti alla ticchiolatura, e possibilmente non sensibili agli scopazzi su appezzamenti in prossimità di corsi d'acqua, paludi, oltre alle zone sensibili come individuate dal Piano Azione Nazionale (P.A.N.). In tal senso Melinda ha recentemente acquisito l'esclusiva italiana della produzione e commercializzazione per la varietà RoHo 3615, denominata Evelina, che ha dimostrato buone prestazioni vegeto-produttive (bassa suscettibilità alla ticchiolatura), con la quale nell'ultimo quadriennio (fino a primavera 2015) saranno piantati circa 200 ha.
- l'applicazione della confusione sessuale alla carpocapsa su tutte le aree coltivate a frutteto (utilizzo di 2 dispenser ad ettaro);
- l'esecuzione dei trattamenti a volume concentrato minimo di 1 a 3 che, a parità di quantitativo ad ettaro di agrofarmaco distribuito, garantisce una minore dispersione nell'ambiente dei presidi fitosanitari ed una minor deriva;
- l'adozione di tutti gli accorgimenti operativi per minimizzare la deriva delle molecole dei agrofarmaci ossia:
    1. taratura periodica delle macchine distributrici (ogni 5 anni come prevede la normativa);
    2. uso di ugelli antideriva non solo a ridosso degli abitati ma anche dei corsi d'acqua: in questo caso si raccomanda l'uso di formulati commerciali con notevole effetto bagnante per migliorare la copertura fogliare del prodotto fitosanitario e quindi evitare di utilizzare una maggiore quantità di agrofarmaci;

3. evitare trattamenti con vento;

- proseguire con l'organizzazione di corsi di buone pratiche, ad esempio per limitare il diserbo chimico sulla fila ad una fascia molto ristretta (massimo 50 cm);
- promuovere, dove le pendenze lo consentono, la sostituzione del diserbo chimico sulla fila con lavorazione e pacciamature sulle file, e il ricorso a forme di inerbimento controllato nell'interfila con specie scelte miglioratrici della fertilità del suolo agrario, superando le problematiche legate al reperimento delle sementi;
- completare la sostituzione degli impianti di irrigazione a pioggia con quelli a goccia su tutte le aree coltivate a frutteto per un minore sfruttamento delle risorse idriche e una riduzione di fatto della necessità di trattamenti per un minor dilavamento del prodotto fitosanitario ed un accorciamento delle ore di bagnatura.

<u>Abbattere l'inquinamento delle acque da reflui di origine civile e agricola attraverso impianti di fitodepurazione</u>

Motivazioni
La qualità delle acque di numerosi tributari del Noce oltre che da captazioni irrigue e idroelettriche è minata da scarichi di origine civile e agricola.

Possibili interventi

- realizzare dove possibile impianti di fitodepurazione che con un sufficiente tempo di ricambio idrico depurano l'acqua attraverso processi che coinvolgono microrganismi e macrofite.

<u>Tutela dei greti naturaliformi</u>

Motivazioni
Il tratto del Torrente Vermigliana subito a monte di Velon presenta un greto con condizioni di buona naturalità dove nel 2012 e 2013 è stato rinvenuto un esemplare di *Myricaria germanica*. Nel 2014 l'esemplare non è stato rinvenuto. La presenza di questa specie lo farebbe ricondurre all'habitat 3230, molto raro in Trentino. Quest'area quindi assume una particolare valenza conservazionistica.

Possibili interventi

- evitare il prelievo di sabbie e ghiaie e il deposito di materiali di qualsiasi tipo, soprattutto nei punti di crescita di *Myricaria germanica*;
- evitare opere di regimazione;
- evitare l'eccessivo pascolo.

8. Monitoraggi

Il seguente piano di monitoraggio è stato predisposto in adempimento a quanto richiesto dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e fa riferimento alle linee guida provinciali (azione A5) alle quali si rimanda per gli approfondimenti.
Lo scopo dei monitoraggi è quello di valutare lo stato di conservazione e il trend delle specie e degli habitat di interesse comunitario e l'efficacia degli interventi gestionali verificando il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati nelle varie azioni.
Il monitoraggio deve fornire dati di buona qualità al fine di effettuare una corretta valutazione dei parametri richiesti nelle schede standard Natura 2000 e per la stesura del rapporto periodico sullo stato di attuazione della Rete Natura 2000.
Per un'ottimizzazione dello sforzo di campionamento i rilievi devono essere condotti secondo metodologie standardizzate, già sperimentate con successo, che permettono la contemporanea raccolta di dati su altri rappresentanti della biocenosi senza il bisogno di pianificare altre uscite sul campo. Lo sforzo di monitoraggio deve essere inoltre calibrato, adottando diverse intensità di campionamento in relazione a diversi fattori, in primo luogo lo status della specie o dell'habitat e il tipo di gestione dell'habitat.

Nella tabella seguente sono elencati i monitoraggi previsti per le specie faunistiche a priorità di conservazione e focali (azioni A2 e A3) per le quali sono state previste azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività.

Specie	Metodi di monitoraggio	Periodo	Sforzo di campionamento	Frequenza
Bubo bubo	Individuazione e verifica occupazione dei territori di nidificazione tramite controlli visivi e censimenti notturni all'ascolto del canto spontaneo e stimolato. Controllo del successo riproduttivo in aree campione.	Dicembre -giugno	Almeno tre uscite	Cadenza annuale e triennale
Glaucidium passerinum, Aegolius funereus	Individuazione dei territori di nidificazione lungo transetti campione tramite censimenti notturni all'ascolto del canto spontaneo e stimolato con emissione di richiami registrati.	Marzo-maggio	Almeno due controlli in aree protette	Cadenza triennale
Dryocopus martius *Picus canus* *Picoides tridactylus*	Individuazione dei territori di nidificazione lungo transetti campione tramite censimenti al canto spontaneo e stimolato con emissione di richiami registrati.	Aprile-giugno	Almeno due controlli in aree protette	Cadenza triennale
Rhinolophus ipposideros *Barbastella barbastellus* *Myotis myotis* *Myotis emarginatus*	Conteggio di adulti e cuccioli nei siti riproduttivi noti. Monitoraggio della comunità di chirotteri in aree campione (La Rocchetta) con l'utilizzo del bat-detector.	Primavera -estate	Alcuni controlli stagionali	Cadenza triennale
Bombina variegata, *Rana dalmatina*, *Rana temporaria*	Censimento semiquantitativo tramite conteggio visivo di adulti, neometamorfosati, ovature e	Aprile-luglio	Tre uscite nei siti riproduttivi	Cadenza quinquennale

Bufo bufo	larve.			
Rallus aquaticus	Censimento crepuscolare e serale all'ascolto del canto spontaneo e stimolato (metodo del playback) in aree umide campione (La Rocchetta)	Da inizio aprile a giugno	Almeno due controlli	Cadenza triennale
Alcedo atthis	Censimento al canto o a vista lungo sentieri in aree umide campione (La Rocchetta)	Da inizio aprile a giugno	Almeno due controlli	Cadenza triennale
Acrocephalus scirpaceus, Acrocephalus palustris, Actitis hypoleucos, Cettia cetti, Cinclus cinclus	Censimento al canto o a vista lungo sentieri in aree umide campione (La Rocchetta)	Maggio-giugno	Almeno due controlli	Cadenza triennale

Di seguito sono elencate le specie floristiche interessate dai monitoraggi che prevedono il conteggio degli esemplari, la delimitazione delle aree di crescita e la valutazione della conservazione.

Specie	Allegato Direttiva Habitat	Priorità (a=alta; m=media; b=bassa)	Punteggio Azione A2	Numero stazioni da monitorare	Tempi (frequenza in anni)
Himantoglossum adriaticum	All. 2	A	0,47	2	6
Orobanche loricata		A	0,38	2	12
Bolboschoenus maritimus agg.		M	0,36	2	12
Cucubalus baccifer		A	0,35	2	12
Cypripedium calceolus	All. 2	M	0,23	2	6
Arnica montana	All. 5	B	0,06	/	/

Nella tabella seguente vengono elencati gli habitat interessati dai monitoraggi, che prevedono la misura della superficie, la valutazione dello stato di conservazione e la valutazione della rappresentatività.

Habitat	Codice UE	Priorità (a=alta; m=media; b=bassa)	Punteggio Azione A2	Tempi (frequenza in anni)
Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo (Cratoneurion)	7220	a	0,825	6
Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	91E0	a	0,682	6
Acque ferme oligo-mesotrofiche con vegetazione di Littorelletea uniflorae e/o Isoeto-Nanojuncetea	3130	a	0,651	3
Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure	3260	a	0,650	6
Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)	6510	m	0,593	6
Formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo (Festuco Brometalia)	6210	m	0,592	6
Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	9180	m	0,586	6
Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Salix elaeagnos*	3240	m	0,578	6
Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	91L0	m	0,506	6
Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	3220	m	0,501	6
Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	6230	m	0,437	6
Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	6430	b	0,335	6
Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	9410	b	0,266	6
Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	8210	b	0,264	6
Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)	8110	b	0,187	6

9. Allegati

9.1 Elenco delle specie faunistiche di interesse comunitario e focali presenti nei diversi macro-ambienti del territorio dell'ATO Fiume Noce.

Per le specie individuate a priorità di conservazione dall'azione A2 - Life Ten viene indicato il punteggio.

Specie fauna	Natura 2000 (All.)	Liste rosse TN	Azione A2Punteggio specie prioritaria	Biondicatore	Ambienti rocciosi di bassa quota (inferiore agli 800 m)	m)Ambienti aperti e rocciosi di alta quota (superiore ai 1500	Foreste di latifoglie e miste	Foreste di conifere	Colture erbacee, prati e pascoli	Colture arboree	Ambienti lentici	Ambienti lotici e ambienti boscosi perifluviali
Pesci												
Scazzone *Cottus gobio*	II	VU		**x**								●
Trota marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*	II	EN		**x**								●
Anfibi												
Rana agile *Rana dalmatina*	IV	EN									●	●
Rana temporaria *Rana temporaria*	V					●		●			●	●
Rospo comune *Bufo bufo*		NT									●	●
Salamandra pezzata *Salamandra salamandra*		NT					●					
Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata*	II, IV	EN	56,5							●	●	
Rettili												
Biacco *Hierophis viridiflavus*	IV	NT					■		■			■
Colubro liscio *Coronella austriaca*	IV	NT							■			
Lucertola muraiola *Podarcis muralis*	IV						■		■			

Specie fauna	Natura 2000 (All.)	Liste rosse TN	Azione A2Punteggio specie prioritaria	Biondicatore	Ambienti rocciosi di bassa quota (inferiore agli 800 m)	m)Ambienti aperti e rocciosi di alta quota (superiore ai 1500	Foreste di latifoglie e miste	Foreste di conifere	Colture erbacee, prati e pascoli	Colture arboree	Ambienti lentici	Ambienti lotici e ambienti boscosi perifluviali
Lucertola vivipara *Zootoca vivipara*		NT				●						
Marasso *Vipera berus*				**x**		●						
Natrice tassellata *Natrix tessellata*	IV	NT									●	●
Ramarro occidentale *Lacerta bilineata*	IV						■		■			
Saettone *Zamenis longissimus*	IV	NT					●		■			●
Uccelli												
Airone cenerino *Ardea cinerea*		NT		**x**							●	●
Allodola *Alauda arvensis*		VU				●			●			
Aquila reale *Aquila chrysaetos*	I	VU	47,6			●						
Astore *Accipiter gentilis*		NT		**x**			●	●				
Averla piccola *Lanius collurio*	I	VU	51,6	**x**		●			●	●		
Biancone *Circaetus gallicus*	I	EN	49,2			●						
Canapino comune *Hippolais polyglotta*		NT							●			
Cannaiola comune *Acrocephalus scirpaceus*		EN									●	
Cannaiola verdognola *Acrocephalus palustris*		EN									●	●
Cincia alpestre *Poecile montanus*								●				
Cincia bigia *Poecile palustris*				**x**			●					●

Specie fauna	Natura 2000 (All.)	Liste rosse TN	Azione A2Punteggio specie prioritaria	Biondicatore	Ambienti rocciosi di bassa quota (inferiore agli 800 m)	m)Ambienti aperti e rocciosi di alta quota (superiore ai 1500	Foreste di latifoglie e miste	Foreste di conifere	Colture erbacee, prati e pascoli	Colture arboree	Ambienti lentici	Ambienti lotici e ambienti boscosi perifluviali
Cincia dal ciuffo *Lophophanes cristatus*								●				
Cinciarella *Cyanistes caeruleus*				x			●					
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*	I	NT	42,1				●	●				
Civetta nana *Glaucidium passerinum*	I	VU	50				●	●				
Codirosso comune *Phoenicurus phoenicurus*		NT								●		
Coturnice *Alectoris graeca saxatilis*	I	EN	72,2			●						
Culbianco *Oenanthe oenanthe*		NT				●						
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*	I	VU	43,7			●		●				
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*	I	NT	24,6				●	●				
Falco pellegrino *Falco peregrinus*	I	VU	29,4		●							
Fanello *Carduelis cannabina*		NT				●			●	●		
Francolino di monte *Bonasa bonasia*	I	VU	42,1				●	●				
Gallinella d'acqua *Gallinula chloropus*				x							●	●
Gallo cedrone *Tetrao urogallus*	I	EN	57,9				●	●				
Germano reale *Anas platyrhynchos*				x							●	●
Gheppio *Falco tinnunculus*		VU				●				●		
Gufo comune		NT							●	●		

Specie fauna	Natura 2000 (All.)	Liste rosse TN	Azione A2Punteggio specie prioritaria	Biondicatore	Ambienti rocciosi di bassa quota (inferiore agli 800 m)	m)Ambienti aperti e rocciosi di alta quota (superiore ai 1500	Foreste di latifoglie e miste	Foreste di conifere	Colture erbacee, prati e pascoli	Colture arboree	Ambienti lentici	Ambienti lotici e ambienti boscosi perifluviali
Asio otus												
Gufo reale *Bubo bubo*	I	VU	46	x	●					●		
Lodolaio *Falco subbuteo*		VU					●					●
Luì bianco *Phylloscopus bonelli*		NT			●							
Luì verde *Phylloscopus sibilatrix*		NT					●					
Martin pescatore *Alcedo atthis*		VU	44,4	x							●	●
Merlo acquaiolo *Cinclus cinclus*		NT		x								●
Merlo dal collare *Turdus torquatus*		NT				●		●				
Nibbio bruno *Milvus migrans*	I	VU	37,3	x	●		●				●	●
Ortolano *Emberiza hortulana*	I	CR	71,4						●			
Picchio cenerino *Picus canus*	I	NT	45,2	x			●	●				●
Picchio muratore *Sitta europaea*				x			●					●
Picchio nero *Dryocopus martius*	I		43,7	x			●	●				
Picchio verde *Picus viridis*		NT		x			●			●		●
Pigliamosche *Muscicapa striata*		NT		x					●	●		
Piro piro piccolo *Actitis hypoleucos*		VU										●
Poiana *Buteo buteo*		NT					●		●	●		

Specie fauna	Natura 2000 (All.)	Liste rosse TN	Azione A2Punteggio specie prioritaria	Biondicatore	Ambienti rocciosi di bassa quota (inferiore agli 800 m)	m)Ambienti aperti e rocciosi di alta quota (superiore ai 1500	Foreste di latifoglie e miste	Foreste di conifere	Colture erbacee, prati e pascoli	Colture arboree	Ambienti lentici	Ambienti lotici e ambienti boscosi perifluviali
Porciglione *Rallus aquaticus*		VU		**x**								●
Quaglia comune *Coturnix coturnix*		VU							●			
Rampichino alpestre *Certhia familiaris*				**x**				●				
Rampichino comune *Certhia brachydactyla*				**x**			●					
Re di quaglie *Crex crex*	I	CR	61,9						●			
Rondine *Hirundo rustica*		VU							●			
Saltimpalo *Saxicola torquatus*		VU							●			
Stiaccino *Saxicola rubetra*		NT							●			
Storno *Sturnus vulgaris*		NT		**x**						●		
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*	I	VU	50,8	**x**					●	●		
Torcicollo *Jynx torquilla*		NT								●		●
Tortora selvatica *Streptopelia turtur*		NT								●		
Upupa *Upupa epops*		VU							●	●		●
Usignolo di fiume *Cettia cetti*		NT									●	●
Zigolo giallo *Emberiza citrinella*		VU							●			
Zigolo muciatto *Emberiza cia*					●							
Mammiferi												

Specie fauna	Natura 2000 (All.)	Liste rosse TN	Azione A2Punteggio specie prioritaria	Biondicatore	Ambienti rocciosi di bassa quota (inferiore agli 800 m)	m)Ambienti aperti e rocciosi di alta quota (superiore ai 1500	Foreste di latifoglie e miste	Foreste di conifere	Colture erbacee, prati e pascoli	Colture arboree	Ambienti lentici	Ambienti lotici e ambienti boscosi perifluviali
Barbastello comune *Barbastella barbastellus*	II,IV		75,9				■	■			■	■
Martora *Martes martes*	V	NT		**x**			●	●				
Moscardino *Muscardinus avellanarius*	IV	EN							■			■
Orso bruno *Ursus arctos*	II,IV	CR	70,4				■	■	■			
Rinolofo minore *Rhinolophus ipposideros*	II,IV	VU	58,3		■		■					
Vespertilio maggiore *Myotis myotis*	II,IV	NT	56,5		■		■					
Vespertilio smarginato *Myotis emarginatus*	II,IV		75,9		■		■	■			■	■

Legenda:
● = specie **focale** per quel determinato macro-ambiente
■ = specie **non focale** per quel determinato macro-ambiente

CR = in pericolo in modo critico (Critically Endangered): con altissimo rischio di estinzione nell'immediato futuro, per la quale occorrono urgenti interventi di tutela
EN = in pericolo (Endangered): fortemente minacciata di estinzione in un prossimo futuro, cioè presente con piccole popolazioni o le cui popolazioni sono in significativo regresso in quasi tutta la regione o scomparse da determinate zone
VU = vulnerabile (Vulnerable): minacciata di estinzione nel futuro a medio termine, ovvero minacciata in numerose località della regione, con popolazioni piccole o piccolissime o che hanno subito un regresso a livello regionale o sono localmente scomparse
NT = potenzialmente minacciata (Near Threatened): non si qualifica per alcuna delle categorie di minaccia sopra elencate, per la quale sono noti tuttavia elementi che inducono a considerarla in uno stato di conservazione non scevro da rischi in regione

9.2 Elenco degli shapefile

Azione_08ZU04

Azione_08VR02

Azione_08VR04

Azione_08PF02

Azione_08PF03

Azione_08PA01

Azione_08PA02

Azione_08PA03

Azione_08ES01

Azione_08IT01

Azione_08GM01

Azione_08EP01

Azione_08DA06

Azione_08AA01

Azione_08AA02

Azione_08AV02

Azione_08AN01

Azione_08FO05

Corridoi orso ato Noce rev

Hotspot fauna ato Noce rev